IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 43. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 13 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per i trattati di commercio

La *N. F. Presse* di Vienna, giunta oggi, reca le seguenti notizie:

Lunedì scorso sono incominciate a Budapest le trattative tra i due Presidenti del Consiglio — austriaco ed ungherese — circa il Compromesso economico tra l'Austria e l'Ungheria.

Si tratta in prima linea di intendersi sulla tariffa doganale autonoma — in base alla quale si deve rinnovare prima l'unione doganale tra le due metà dell'impero e poi iniziare i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Nella discussione in seconda lettura della detta tariffa tra i delegati austriaci ed ungheresi essendo sorte gravi difficoltà — principalmente perchè l'Ungheria chiede non solo una maggior protezione per la propria agricoltura, ma anche per le altre industrie — e d'altra parte essendovi alla Camera austriaca una forte opposizione al Compromesso economico, è molto dubbio che la nuova tariffa doganale possa essere discussa ed approvata dai due Parlamenti dell'Impero entro quest'anno, così da poter denunziare in tempo utile i trattati commerciali, che scadono il 31 dicembre 1903, con obbligo di denunzia eventuale un anno prima.

E' perciò che in un Consiglio di Ministri, tenutosi lunedì a Budapest sotto la presidenza del sig. Szell, fu deciso di chiedere la proroga per un anno dei trattati attualmente in vigore con la Germania, l'Italia e la Serbia.

A completare questa notizia sono giunti dispacci da Berlino, secondo i quali da Vienna si sarebbe interpellato il governo germanico sull'accoglienza che avrebbe una proposta di proroga e la risposta sarebbe stata favorevole.

Veramente per prorogare d'un anno il trattato basta non denunziarlo.

Il fatto stesso della non denunzia implica la proroga per un anno dalla scadenza del trattato stesso. Traducendo in moneta grossa s'intende che se nessuno dei contraenti denunziera il trattato pel 31 dicembre 1902, il trattato invece di scadere alla fine del 1903, scadrà alla fine del 1904.

E' però indubitato che trattandosi di Stati alleati e dovendo ciascuno provvedere ai casi proprii, uno scambio di vedute tra i gabinetti si rende indispensabile per assicurarsi reciprocamente che la denunzia non avverrà.

Se si pone mente allo stato in cui si trova la questione delle tariffe doganali tanto in Austria-Ungheria, come al Reichstag germanico, specialmente dopo la recente dichiarazione di guerra degli agrari, che tende chiaramente a risolversi col rigetto della tariffa e si riflette che l'Italia, come ha dichiarato il Governo, non ha alcuna intenzione di denunziare, è facile concludere che i tre gabinetti, o per impossibilità o per mancanza di volontà, lascieranno correre il 31 dicembre senza denunziare e così il trattato rimane tacitamente prorogato per un altro anno.

In buona sostanza lo svolgimento delle cose ha finito col dar ragione alla proposta messa innanzi fin dall'anno scorso dall'on. Luzzatti, nel fine di avere un maggior tempo disponibile per negoziare, senza essere vincolati da una [illegible] indubbiamente più difficile qualunque negoziato [illegible] obiezioni all'estero, ma la forza degli eventi ha dimostrato quanto essa fosse pratica ed opportuna.

Politica e Diplomazia

Londra, 12, ore 11.20. — Secondo alcuni giornali l'imperatore Guglielmo parteciperà alle regate a Cowes nel venturo agosto, col nuovo *yacht* che sarà varato prossimamente a Nuova York.

Londra, 12, ore 11,5. — Il *Daily Telegraph* ha da Sidney che il generale Hutton, comandante l'esercito federale australiano, dopo aver passato in rivista i soldati, pronunciò un discorso antimilitarista. Egli disse che l'Australia non abbisogna di grandi forze militari e che la milizia basterebbe per la difesa nazionale.

Parigi, 12, ore 12.45. — Il viaggio del presidente Loubet in Russia è definitivamente fissato pel giugno venturo.

Lo Czar attenderà Loubet nella rada di Cronstadt.

I Sovrani lo riceveranno a bordo del *yacht* imperiale, poi si recheranno assieme al palazzo di Peterhof.

I Ministri russi si sono adunati per concretare il piano del soggiorno di Loubet.

Saranno prese straordinarie misure di sicurezza. Una squadra della polizia francese scorterà il Presidente.

(S) **Nizza**, 12. — Il Re Leopoldo dei Belgi con la principessa Clementina è partito per Bruxelles.

Madrid, 12 — I testimoni di Silvela e di Blasco Jvanez hanno avuto un nuovo abboccamento. Non si conosce però la loro deliberazione.

Blasco Jvanez è giunto stamane.

Berlino, 12, ore 18.45. — Lo stato del figlio del Pres. Roosevelt è sempre grave.

L'imperatore è minutamente informato sulle fasi della malattia dall'ambasciatore tedesco Holleben.

(S) **Vienna**, 12. — I funerali del duca di Croy sono stati celebrati oggi.

Vi hanno partecipato l'arciduca e l'arciduchessa Federico, l'arciduchessa Isabella, il conte e la contessa di Caserta, la principessa di Borbone, grande numero di notabilità della colonia estera.

(S) **Denver (Colorado)**, 12 — Il Senato ha approvato una mozione la quale chiede l'intervento del presidente della Confederazione, Roosevelt nella questione anglo-boera.

Lord Dufferin.

(S) **Londra**, 13. — Lord Dufferin è morto stamane alle ore 6,25.

Era nato a Firenze nel giugno del 1826, vale a dire 76 anni fa circa.

Sottosegretario di Stato per le Indie nel 1864, per la guerra nel 1866, Cancelliere del ducato di Lancaster nel gabinetto Gladstone del 1868, Governatore del Canadà dal 1872 al 1878, Lord Dufferin, in principio del 1879 lascia la carriera amministrativa per la diplomatica, ed è nominato ambasciatore a Pietroburgo. Due anni dopo da Pietroburgo passa a Costantinopoli dove ebbe campo di spiegare tutta la sua non comune abilità durante gli avvenimenti dell'Egitto, i quali furono l'origine ed il motivo dell'occupazione inglese, che dura tuttora.

Nel 1884 Lord Dufferin ritorna all'amministrazione, chiamato all'altissimo ufficio di Vice-re delle Indie.

Dopo pochi anni la diplomazia lo reclama nuovamente ed egli è destinato successivamente a reggere l'Ambasciata di Roma (1889-91) e quella di Parigi (1891-96).

La Regina Vittoria, che aveva per Lord Dufferin singolare considerazione, dopo averlo creato conte nel 1871, marchese nel 1888, elevava Lord Dufferin alla dignità di Lord Guardiano dei Cinque porti, dignità alla quale è annesso un lauto appannaggio.

Di Lord Dufferin restano notevoli discorsi parlamentari ed alcuni pregievoli scritti sulla carestia dell'Irlanda nel 1846 e sull'Islanda, che egli visitava nei suoi giovanili anni.

Del suo governo nelle Indie ha pubblicato una narrazione Lady Dufferin sotto forma di diario e col titolo « Quattro anni nelle Indie inglesi ».

Lord Dufferin amico schietto ed antico del nostro paese, manteneva in Italia numerose relazioni che il suo soggiorno in Roma aveva rinsaldate ed aumentate.

La sua morte avrà anche tra noi largo contributo di compianto.

(S) **Londra**, 12 — I giornali dedicano lunghi articoli d'elogio alla memoria di Lord Dufferin.

I funerali sono stati fissati per sabato a Clandeboye.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 12. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che l'Inghilterra non propose mai, per mezzo dei suoi ambasciatori od in altro modo, una dichiarazione contro l'attitudine degli Stati-Uniti, all'epoca della guerra di Cuba, e rifiutò anzi di consentire a qualsiasi proposta di questo genere. (*Applausi*).

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che la questione dell'imposta da applicarsi all'industria aurifera nel Transvaal è oggetto di studio fra l'Alto Commissario per la Colonia del Capo, Lord Milner, ed il Governo britannico.

Grecia.

(S) **Atene**, 12 — Alcuni deputati hanno sollevato ieri alla Camera la questione della traduzione degli Evangeli in greco moderno.

L'ex-presidente del Consiglio, Theotokis, dichiarò che la questione fu montata dall'opposizione per rovesciare il gabinetto precedente.

Parecchi oratori sostennero la necessità di una legge, la quale proibisca ogni traduzione degli Evangeli.

(S) **Atene**, 12. — *Camera dei Rappresentanti*. — Il presidente comunica un dispaccio dei ministri dell'isola di Creta i quali protestano contro le accuse del deputato Levidis che affermò che il principe Giorgio è maldisposto verso l'unione dell'isola colla Grecia.

I ministri cretesi assicurano che il Principe Giorgio è l'idolo di tutti i cretesi e che si adopera alla realizzazione di tutte le loro aspirazioni. I ministri soggiungono che queste accuse nuocciono agli interessi della Grecia in Creta.

La comunicazione di tale dispaccio, che è redatto in termini severi, provoca viva discussione.

Belgio

(S) **Bruxelles**, 12. — *Camera dei Rappresentanti* — S'intraprende la discussione generale del progetto di legge sul suffragio universale, comunale e provinciale.

La discussione procede calma fino a che Bethune, deputato di Alost, presenta la relazione. Alcuni deputati lo trattano da falsario e lo accusano di aver falsificato le liste elettorali.

Bethune risponde che la Corte di Cassazione lo ha assolto da ogni accusa. Smeetz, socialista, continua ad inveire contro Bethune quantunque il Presidente gli tolga la parola: sicchè il Presidente leva la seduta.

La Destra si ritira fra vivi rumori della Sinistra. Le tribune acclamano i deputati socialisti. Formatosi quindi un corteo di dimostranti si reca alla Casa del Popolo ove si scioglie senza incidenti.

Germania.

(S) **Berlino**, 12. — *Camera dei Deputati prussiana*. — Si discute il bilancio degli affari esteri. [illegible] affari esteri, sebbene in forma meno esplicita, una domanda analoga alla mozione presentata recentemente alla Camera della Federazione tedesca di soccorso ai boeri, per ottenere che gli oggetti raccolti pei boeri siano esentati dalle spese di trasporto e dai dazi doganali.

Il barone de Richthofen soggiunge che dalla Federazione suddetta fu contemporaneamente presentata una supplica all'Imperatrice ed al Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow.

L'ambasciatore tedesco a Londra è stato incaricato di appoggiare la domanda presso il Governo inglese, esponendo che si tratta unicamente di un'opera umanitaria e che la domanda della Federazione tedesca pro-boeri è subordinata alla decisione del Governo inglese.

Il barone de Richthofen soggiunge che si recò personalmente dall'ambasciatore inglese a Berlino ad esporgli che il Governo inglese, accordando quella concessione, agirebbe non soltanto nell'interesse delle povere famiglie boere, ma reagirebbe anche contro il sentimento anglofobo del popolo tedesco. La decisione del Governo inglese è attesa prossimamente. Tutto ciò che si poteva fare, fu fatto. (*Virissimi e prolungati applausi*).

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 12 — Il *Morning Post* ha da Tangeri che nuovi disordini sono imminenti nella manifattura delle sigarette.

In seguito a richieste del ministro francese Saint René de Taillandier, la fabbrica è sorvegliata dalle truppe.

Inghilterra e Giappone.

(S) **Londra**, 12. — Il *Foreign Office* pubblica il testo del trattato fra l'Inghilterra ed il Giappone, firmato a Londra, tra il ministro degli esteri, di Lansdowne, ed il ministro del Giappone, barone Hayashi, allo scopo di mantenere lo *statu quo* e la pace generale nell'Estremo Oriente, l'indipendenza della Cina e della Corea e di assicurarvi facilitazioni commerciali ed industriali, eguali per tutte le Nazioni.

Il trattato si compone di sei articoli.

I due contraenti s'impegnano a tutelare i rispettivi interessi contro aggressioni estere o contro disordini interni.

In caso di una guerra fra uno dei contraenti ed un'altra Potenza, l'altro contraente manterrà la neutralità oppure aiuterà il suo alleato, qualora una Potenza intervenisse.

Il trattato durerà cinque anni dalla data della firma.

Il *Times*, commentando il trattato anglo-giapponese, osserva che esso non minaccia alcuna potenza e che l'Italia nulla può temere pei suoi interessi commerciali nell'Estremo Oriente dalla conclusione di tale trattato, il quale lascia in Cina la porta aperta.

Il *Daily News* dice che il trattato costituisce la fine del *magnifico isolamento* dell'Inghilterra e soggiunge che la nuova situazione avrà conseguenze.

Il *Daily Telegraph* dichiara che si tratta semplicemente di un accordo fra le due maggiori potenze dell'Oceano Pacifico.

(S) **Londra**, 12. — Tutti i giornali della sera eccettuati la *Westminster Gazette* e la *Saint James Gazette* commentano favorevolmente senza riserve il trattato anglo giapponese.

La *Pall Mall Gazette* qualifica il trattato anglo-giapponese come una nuova duplice alleanza che è un innegabile trionfo della diplomazia delle parti contraenti. Essa costituisce un avvertimento per quelli che volessero turbare la pace del mondo.

Il *Globe* dice che il trattato anglo-giapponese afferma la risoluzione delle due maggiori potenze navali dell'Estremo Oriente di non tollerare alcuna aggressione da parte di altre potenze.

Il *Globe* aggiunge che il trattato lascia sussistere la necessità di conservare Wei-Hai-Wei come base navale di primo ordine.

La *Westminster Gazette* rimprovera il trattato di basare sulla indipendenza della Cina gl'interessi inglesi che in questa regione non sono che una parte degli interessi europei.

Aggiunge che il Giappone non ha nessuna ragione di occuparsi degli interessi europei. L'accordo anglo-giapponese sembra soltanto un'abile risposta all'ostilità europea.

La *Saint James Gazette* trova che il trattato è mirabilmente concluso ma oscuro in molti punti.

Il Giappone è maggiormente favorito. Il giornale invita gli Stati Uniti ad aderire alla nuova alleanza.

Parigi 12. — Il *Temps* nello abbandono di Wei-Hai-Wei da parte dell'Inghilterra e nel trattato anglo-giapponese vede l'inaugurazione di una nuova politica inglese nell'Estremo Oriente. La politica delle mani legate succede alla politica delle mani libere.

Il Français riconosce che l'alleanza dell'Inghilterra col Giappone costituisce una potenza navale indiscutibile; ma la politica russa non sarà lungamente imbarazzata da questa cospirazione navale.

Coll'abbandono di Wei-hai-wei l'Inghilterra ha incaricato il Giappone di sorvegliare gli interessi comuni nell'Estremo Oriente per avere libero movimento nel resto del mondo.

Il *Journal des Débats* dice che l'Inghilterra assume soltanto obblighi teorici riguardo al Giappone mentre quelli del Giappone verso l'Inghilterra possono divenire assai più pratici. Potrebbe darsi che le potenze si trovino nell'Estremo Oriente di fronte ad una Inghilterra meno remissiva di prima.

Bruxelles 12. — L'*Indépendance Belge*, commentando il trattato anglo-giapponese, dice che esso si affermerà prossimamente e nettamente come un trattato antirusso. Lo stesso giornale si domanda poi se la squadra inglese troverà nei porti giapponesi un sufficiente compenso all'abbandono di Wei-hai-wei.

La lingua italiana all'estero.

La propaganda cui attende la *Dante Alighieri* per conservare e diffondere all'estero tra popolazioni e colonie di stirpe italica la nostra lingua è senza dubbio molto utile, ma praticamente sono pure efficacissimi i Padri Salesiani di Don Bosco.

Infatti con una recente circolare, che abbiamo sott'occhio — datata da Torino — il rev. P. Rua, successore di Don Bosco, ha rinnovato agli Istituti Salesiani all'estero, sorti ormai numerosi in quasi tutti gli Stati d'Europa, delle Americhe ed in varii punti dell'Africa e dell'Asia, l'ordine che insieme alle altre lingue venga regolarmente insegnata l'italiana.

Nella stessa circolare si fanno altresì le più calde esortazioni ai tremila Salesiani, che sono nelle missioni all'estero, di non risparmiare fatiche e sacrifizi a pro' degli emigrati italiani, di qualunque condizione.

Ciò conferma come nelle opere di D. Bosco non fu travisato lo spirito eminentemente italiano del loro fondatore.

Pel suffragio universale nel Belgio

(S) **Bruxelles**, 11. — Dopo avere fatto una dimostrazione sul *boulevard* del Centro, i dimostranti si recarono alla Casa del Popolo, dove Vandervelde raccomandò la calma. All'uscita dal comizio, nacque un tafferuglio sul *boulevard* Austachus. Furono scambiati pugni.

La polizia ha ristabilito l'ordine.

Le ferrovie complementari.

Signor Editore del « Popolo Romano »,

Quando nella seduta parlamentare, nella quale fu svolta dall'onorev. Luigi Lucchini in nome di molti deputati la mozione sulle ferrovie complementari, il Ministro propose di nominare una Commissione per studiare con criteri moderni quelle linee in rapporto alla costruzione e all'esercizio di esse, l'on. Pellegrini, interrompendo, disse che quella Commissione avrebbe preparato un funerale di 1.a classe per le ferrovie complementari.

L'on. Giusso, rilevando l'interruzione, assicurò che per aggiungere prestigio alla Commissione stessa ed assumere la responsabilità delle sue decisioni dinanzi al Parlamento, ne avrebbe assunta egli stesso la presidenza, ciò che lealmente, come è suo costume, fece.

Ora dalle notizie che sono state pubblicate a questo riguardo, e che ho constatato essere esatte, risulta che nella sua prima seduta plenaria, presieduta dal Ministro, la Commissione si è trovata d'accordo nel concetto, che le linee comprese nel quadro delle complementari siano costruite mediante concessione all'industria privata, salvo casi eccezionali, nei quali ragioni speciali da valutarsi non consiglino una soluzione diversa.

Questa deliberazione mi ha richiamato alla memoria la interruzione dell'on. Pellegrini, e cioè, che con tutta la buona volontà del Ministro e della Commissione, si stia veramente preparando il funerale, non so se di 1ª o 2ª classe, alle ferrovie complementari.

E' noto infatti che queste ferrovie hanno uno sviluppo complessivo di 1032 chilometri e si calcola che in base al costo di 400,000 L. al chilometro, importino una spesa complessiva, in cifra tonda, di 400 milioni.

E poichè il loro esercizio non costerà certamente meno della spesa media che richiede in generale l'esercizio delle ferrovie italiane, e cioè L. 12,000 al chilometro, si avrà in complesso una spesa di L. 16,000 a chil. per interessi del capitale di costruzione e di L. 12,000 a ch. per l'esercizio; vale a dire una spesa totale di 28,000 lire a chilometro.

Ora è pure noto a tutti che il reddito medio delle nostre ferrovie è soltanto di L. 19.000 a chilometro, che la Roma-Spezia, che è digià una buona linea, essendo percorsa dai diretti e direttissimi fra la capitale e Milano, rende soltanto L. 21.000 a chilometro e che la Roma-Napoli, linea di prim'ordine, non arriva a 40.000 lire.

Ond'è che le spese di queste linee complementari, ben lontane di essere di prim'ordine ed anche di secondo, superano notevolmente il reddito.

L'eccesso nella spesa nel concetto della Commissione sarebbe naturalmente compensato dalle sovvenzioni.

Ora quale risultato abbiano dato queste sovvenzioni nella misura massima di L. 6000, s'è visto dall'applicazione più o meno negativa delle leggi Prinetti e Branca del 1897 e del 1899.

Non hanno dato risultato nemmeno per le linee Lecce-Francavilla; Castelvetrano-Porto-Empedocle; Fano-S. Barbara; Cremona-Borgo S. Donnino; Bologna-Verona, che, secondo i progetti, non dovevano costare che dalle 100 alle 250 mila lire al chilometro — nessuno avendone chiesta la concessione.

Si deve quindi constatare che l'industria privata non s'indurrà a costruire queste ferrovie se anche fosse duplicata o triplicata la sovvenzione.

E la ragione sta, secondo me, nell'ibridismo del contratto, che deriva dalla costruzione con sovvenzione senza l'esercizio, il quale spetta alle Società ferroviarie in virtù delle convenzioni ed al quale non rinunzierebbero certamente.

La soluzione della questione ferroviaria non può quindi essere quella proposta dalla Commissione nella sua prima riunione plenaria.

Se si vuol davvero risolvere il problema delle ferrovie complementari non vi è altro mezzo che ritornare sull'antica via, seguita per costruire i 5000 chilometri delle stesse ferrovie complementari, che furono fortunate nella precedenza.

Se lo Stato non si decide a costruirle direttamente o con pagamenti immediati, mediante emissioni di rendita, o con buoni a scadenza, o con certificati trentennali, nella misura consentita dal bilancio, la predizione dell'on. Pellegrini si avvererà completamente.

Con molti ringraziamenti

ing. Tonelli.

Siccome non conosciamo ancora il limite massimo delle sovvenzioni chilometriche che il Ministero dei LL. PP. proporrà per le diverse linee, non possiamo esprimere un giudizio.

Rileviamo soltanto che l'assunzione obbligatoria dell'esercizio da parte delle Società come di legge, non ha nessuna influenza sulla soluzione del problema delle complementari; giacchè stando ai calcoli istituiti dall'ing. Tonelli, venga l'esercizio assunto dalle Società o dal costruttore concessionario della linea, si tratterebbe sempre d'impresa passiva, quindi inattuabile, giacchè a questo mondo è difficile trovare chi voglia assumere la costruzione e l'esercizio di una linea ferroviaria qualunque con criterio filantropico.

Crediamo anche noi che per [illegible] larga possa essere la sovvenzione le linee che potranno usufruirne saranno al più tre o quattro; ma d'altronde a che giunge la conclusione dell'ing. Tonelli?

A riaprire il libro dei debiti per 400 milioni.

E' molto dubbio se Governo e Parlamento, per quanto le popolazioni interessate alle Complementari abbiano delle buone ragioni di equità, possano decidersi ad un tal passo.

La Germania
e la vertenza ispano-americana

(S) **Berlino**, 12 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente Nota relativamente alla questione dell'ingerenza della Germania nella vertenza ispano-americana del 1898.

La questione relativa al modo col quale le Potenze ebbero, nella primavera del 1898, l'intendimento d'ingerirsi nel conflitto tra la Spagna e gli Stati-Uniti fu recentemente oggetto di speciale attenzione da parte della stampa di tutti i paesi e venne anche portata dinanzi al Parlamento inglese.

Per ristabilire i fatti per quanto concerne la Germania, basterà pubblicare i due documenti seguenti:

Il primo è un dispaccio dell'Ambasciatore tedesco a Washington, barone de Holleben, trasmesso all'Imperatore Guglielmo il 15 aprile 1898 dal Cancelliere conte di Bülow, allora segretario di Stato per gli affari esteri.

Il barone de Holleben diceva in quel dispaccio che l'Ambasciatore britannico a Washington, Pauncefote, aveva preso il 14 aprile, in modo da recar molta sorpresa, l'iniziativa di una Nota collettiva dei rappresentanti delle grandi Potenze e che si credeva che la Regina Reggente di Spagna avesse diretto alla Regina Vittoria una richiesta in questo senso.

I rappresentanti delle sei grandi Potenze a Washington telegrafarono così ai rispettivi governi: « Riassumo il progetto di Nota collettiva, della quale l'Ambasciatore britannico, Lord Pauncefote, ha preso l'iniziativa e nella quale le grandi Potenze dovrebbero dichiarare che l'intervento armato degli Stati-Uniti in Cuba non sembra loro fondato. »

L'Ambasciatore tedesco, barone Holleben, soggiungeva [illegible]

Il *Reichsanzeiger* pubblica poscia la seguente annotazione scritta di pugno dell'Imperatore stesso sotto al dispaccio dell'Ambasciatore de Holleben.

« Considero questa iniziativa come inopportuna, senza scopo e nociva; perciò mi oppongo a tale passo. »

Il barone de Holleben spedì più tardi il testo originale del progetto della Nota collettiva sottoposto da Lord Pauncefote ai suoi colleghi.

Il *Reichsanzeiger* pubblica questo documento in lingua inglese come lo telegrafò il barone de Holleben.

IL CARDINAL FERRARI
e la democrazia cristiana.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 12, ore 11,45. — L'*Alba* pubblica una intervista del suo redattore Notari col cardinal Ferrari intorno alla nota lettera del cardinale Rampolla sulla democrazia cristiana.

Alla domanda se la lettera dovesse attribuirsi all'influenza dei gesuiti il Cardinale oppose una assoluta negativa, aggiungendo essere una vecchia fantasia quella di vedere in tutti gli atti della Santa Sede l'influenza occulta della Compagnia di Gesù.

Le decisioni relative alla democrazia cristiana sono state dettate dallo stesso Pontefice, il quale si occupa direttamente di tutte le più piccole cose e di tutti i più minuti interessi che riguardano la chiesa e la religione.

Il Cardinale pronunciò calde parole di elogio del Papa, al quale nulla sfugge. Allarmato dall'indirizzo, sempre più accentuato, che queste giovani forze del cattolicismo andavano svolgendo nel loro movimento, spostandosi via via verso un ideale, che non è quello della nostra religione, il Papa richiamò opportunamente quelle forze alla disciplina ed all'obbedienza, che diventa norma precisa della condotta avvenire dei democratici cristiani.

Il Cardinale disse di avere in questi giorni chiamato a sè i giovani democratici milanesi e di avere loro dimostrato i pericoli, cui inconsciamente esponevansi seguendo una via che non è quella insegnata da Cristo e che provocherebbe odio e non amore tra le varie classi sociali. E quei giovani, concluse Sua Eminenza, approvarono le mie parole.

All'osservazione rivoltagli dal Notari dell'atteggiamento battagliero che i giovani democratici cristiani di Roma accennano a prendere, il Cardinale rispose che a Milano la ubbidienza è intiera.

Ritornando poi sulla missione di pace e di amore, che la religione di Cristo insegna ai suoi fedeli, il cardinale ricordò la dolorosa impressione che provò nella sua recente visita alle carceri, dove ebbe a constatare che il maggior numero dei delinquenti comuni è fornito dalla gioventù. A queste menti giovani deve parlare la parola cristiana e questa parola congiunta all'azione deve guarire quei giovani moralmente ammalati.

Per le imposte dirette.

Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti per far rilevare loro la irregolarità commessa da alcuni sindaci, i quali sui verbali di infruttuoso pignoramento per irreperibilità e nullatenenza dei debitori morosi, invece della firma autografa adottano la stampiglia.

L'obbligo di sottoporre al visto del sindaco i verbali di negativo pignoramento, deve compiersi immediatamente dopo la redazione degli atti medesimi, ed ha pure per iscopo di ottenere, dalla prefata Autorità, la dichiarazione che l'esecuzione ha avuto effetto negativo, ovvero quelle notizie che occorrono per proseguire utilmente gli atti.

Per conseguenza, l'apposizione della firma autografa del sindaco, o di chi ne fa le veci, costituisce per la finanza, alla quale l'esattore chiede poi il rimborso a titolo di inesigibilità, una garanzia, sia nei riguardi della tempestività degli atti esecutivi, sia in quelle della inesistenza, veramente assodata, di mobili pignorabili in danno del contribuente.

Per cui, tutte le volte che tale garanzia viene a mancare, la finanza dovrebbe negare all'esattore il rimborso, domandato per inesigibilità.

Nuovi progressi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 12, ore 15,50. — Trecento impiegati delle poste e telegrafi, avendo l'adesione di cinquecento colleghi delle provincie, dichiararono costituita la « Federazione postale e telegrafica » e ne acclamarono presidente Filippo Turati. Si riuniranno il 2 marzo per l'approvazione dello Statuto.

Vedremo lo Statuto, ma intanto è degno di nota il fatto della costituzione di una Società tra impiegati dello Stato, che hanno in mano i più delicati servizi, la quale sceglie a presidente un deputato socialista.

Le privative nel 1900-901.
IL LOTTO.

Veniamo all'ultima delle relazioni, quella sul servizio del lotto.

L'esercizio 1900-1901 è stato eccezionalmente sfavorevole pei giuocatori del lotto e per conseguenza singolarmente favorevole all'erario.

Le riscossioni lorde però furono inferiori a quelle altissime del biennio precedente, essendosi evidentemente calmata la foga del giuoco, e si accostarono al limite normale che rappresenta l'entrata ordinaria del lotto, con questo di buono, che la depressione delle vincite spinse il profitto immediato a quasi 38 milioni e mezzo, cifra che, dall'esercizio 1899-900 infuori, non erasi raggiunta mai.

Da quando, infatti, andò in vigore l'attuale tariffa, i prodotti del giuoco, tranne l'ultimo biennio, che fu influenzato da una enorme quantità di vincite, si aggirarono su 65 milioni, che si mantennero anche nell'ultimo esercizio, con la differenza che quasi il 60 per cento rimase assicurato all'erario.

I risultati economici dell'esercizio si riassumono come segue:

Confronto fra gli accertamenti e le provisioni:

Entrata		
Proventi delle giuocate	L.	65,178,477,90
id. eventuali	»	111,997,48
Totale	L.	65,290,475,38
Spesa		
Vincite	L.	26,725,362,98
Aggi di esazione	»	5,206,831,71
Stipendi al personale	»	583,463,85
Spese diverse	»	301,589,23
Totale	L.	32,817,247,77
Utile conseguito	»	32,473,227,61

A fronte delle provisioni che, per l'entrata, erano di L. 67,500,000 e per la spesa di L. 39,533,999, si ebbe una minore entrata di 2,209,525 e una minore spesa di 6,716,751 e così un maggiore utile di 4,507,226.

L'ammontare delle giuocate e delle vincite, confrontate coll'esercizio e col quinquennio precedente risulta dalle seguenti cifre:

Le riscossioni per proventi dalle giuocate ammontano nell'esercizio 1900-901 a 65,178,477,90
nell'esercizio [illegible] nel 1899-900 a [illegible]
nel quinquennio 1895-1900 a 67,502,516,94

Si accertò dunque, nel 1900-901, un minor provento rispetto al precedente esercizio di lire 6,405,316,40 e rispetto alla media del quinquennio di 2,324,039.

Circa le vincite, ammontarono nel 1900-901 a lire 26,725,362,98; nel 1899-900 a 31,966,433,76: nella media del quinquennio a 32,640,933,58.

Perciò nell'ultimo esercizio si ebbe una minore spesa per vincite di 5,241,070,78 in confronto al precedente esercizio, e di 5,915,570,60 in confronto al quinquennio.

Da questi dati si rileva che il profitto immediato, vale a dire la differenza fra quanto fu introitato per giuocate e spesa per vincite, variò nei tre periodi, nella misura seguente:

nell'esercizio	1900-901	L. 38,453,114,92
nell'esercizio	1899-900	» 39,617,360,54
nella media del quinquennio		» 34,861,583,36

e per conseguenza, il profitto immediato dell'ultimo esercizio risultò minore di 1,164,245,62 rispetto all'esercizio precedente e maggiore di 3,591,531,56 rispetto al quinquennio 1899-900.

Mentre in 63 delle 67 provincie ove si esercita il lotto, gli incassi dell'esercizio ultimo figurano in diminuzione più o meno notevole, quattro provincie soltanto, Ancona, Macerata, Modena e Forlì, segnarono in complesso, l'insignificante aumento di L. 43,391,90.

A più larghi tratti, si può dire che la più notevole depressione d'introiti si fece risentire nell'Italia meridionale e in Sicilia, dove, in confronto dell'anteriore esercizio, si verificò in misura fra 11 e 13 lire per cento; ma ivi più che altrove decrebbero pure le vincite le quali a Napoli, per esempio, segnarono in confronto dell'anno avanti, una discesa del 30 per cento.

Per tornare ai risultati economici, ricorderemo che la differenza fra riscossioni e vincite, cioè l'utile lordo, fu accertato in 38,453,114,92 che così si ripartisce fra le diverse *sorti*:

			Percentuale
Estratto semplice	L.	159,455,50	0,41
Id. determinato	»	325,572,18	0,85
Ambo	»	18,026,343,10	46,88
Terno	»	17,325,562,55	45,06
Quaterno	»	2,616,181,59	6,80

Finalmente lo specchietto che segue stabilisce il contributo medio per abitante in ciascuna provincia e dimostra che questa media, inferiore ad una lira in 29 provincie, si contenne fra una e due lire in 23, fra due e tre in 7, fra tre e quattro in 1, fra quattro e cinque in 5, superando le cinque lire soltanto in due: Napoli e Livorno.

Del resto Napoli si mantiene, come sempre, in capolista, con una contribuzione individuale anche maggiore di 10 lire.

Contributo medio individuale dei proventi del lotto:

Da 5 a 2 lire		*Da 2 a 1 lira*	
Napoli	10,39	Trapani	1,97
Livorno	7,94	Foggia	1,76
Venezia	4,72	Messina	1,70
Porto Maurizio	4.60	Pisa	1,62
Roma	4,60	Caltanissetta	1,52
Genova	4,46	Ancona	1,47
Palermo	4,26	Bologna	1,47
Torino	3,68	Catania	1,45
Milano	2,67	Verona	1,38
Girgenti	2,64	Padova	1,37
Salerno	2,53	Piacenza	1,27
Firenze	2,49	Benevento	1,25
Caserta	2,35	Mantova	1,20
Bari	2,11	Modena	1,19
Lecce	2,01	Alessandria	1,18
		Parma	1,12
		Avellino	1,11
		Lucca	1,11
		Rovigo	1,10
		Ferrara	1,07
		Como	1,03
		Forlì	1,02
		Siracusa	1,01

Le altre 29 provincie sono al disotto della lira da un

massimo di 0,97 e 0,94 a Vicenza ed a Siena, ad un minimo di 0,34 e 0,25 a Belluno ed a Sondrio.

Paragonando questi dati con quelli dell'anno prima, si constata uno spostamento di contributo nelle provincie di Roma, Genova, Venezia, Girgenti, Milano, Trapani, Siena e Bergamo, che passarono alla classe immediatamente inferiore, laddove la sola provincia di Forlì è passata alla classe immediatamente più alta.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 12 contiene:

Legge che approva l'atto di transazione 29 marzo 1900 con l'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano, relativo alla vertenza per l'interramento del laghetto di Santo Stefano in Broglio e per il rimborso delle spese di gestione delle Pie Case di Santa Caterina alla Ruota e della Senavra.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. Com. di Collarmele (Aquila), Acquaviva delle Fonti (Bari) e la nomina a RR. comm. straor. rispettivamente del cav. Giorgio Diaz e del dott. Giuseppe Zanetti e sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Isola del Giglio (Grosseto) e Castel di Lama (Ascoli Piceno).

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

« Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Rettificazioni — Quadro statistico del lavoro eseguito a tutto il 31 gennaio 1902 dal Fondo Culto relativo alle congrue parrocchiali. »

Giudici — Pinzion Paolo dal trib. di Sondrio al trib. di Lucera; Cuboni Guglielmo dal trib. di Lucera al trib. di Sondrio.

Pretori — Serio Carlo da Ruvo di Puglia a Vico Garganico; Giambra Salvatore da Barletta a Galatina; Attisani Antonio Maria da Galatina a Barletta; Trevisi Giuseppe da Salemi a Ruvo di Puglia; Danza Giuseppe Francesco da Vico Garganico a Troia; Memola Francesco Paolo da Monteroni di Lecce a Casarano; Arcella Raffaele da Casarano a Monteroni di Lecce; Giannesini Alfonso da Ascoli Satriano a San Nicandro Garganico; Scierna Alberto da Sinopoli a Boiano; Venditti Federico da Valmontone a Fara Sabina; Placidi Giulio da Fara Sabina a Valmontone; Ara Camillo da Morgex a Sermide.

Uditori. — Troverso Guido della reg. proc. di Ravenna a ff. vic. pret. di Lugo; Zampelli Vincenzo dalla proc. gen. di Napoli a ff. vic. pret. a Grosseto; Romano Giuseppe dalla reg. proc. di Palermo a ff. vic. pret. a Castellammare del Golfo; Agozzino Ferdinando dalla reg. proc. di Sciacca a ff. vic. pret. a Butera; Sinatra Giovanni dalla reg. proc. di Girgenti a ff. vic. pret. a Cesarò; Ferraroni Arturo dal trib. di Brescia a ff. vic. pret. a Aaronzo; Barletta Giacomo dalla reg. proc. di Cosenza a ff. vic. pret. a Rende; Turroni Guido dalla proc. gen. di Palermo a ff. vic. pret. a Burgio; Caminiti Giuseppe ff. vic. pret. a Messina a ff. vic. pret. a Calanna; Bianchi Ugo ff. vic. pret. a Roma a ff. vic. pret. a Lama Mocogno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Palermo. 12, ore 17.10. — *Un Comizio* è stato indetto per domenica, nel Politeama Garibaldi, fra i negozianti di agrumi, allo scopo di avvisare ai mezzi di risolvere la crisi.

— *I cattolici* vanno raccogliendo firme per una protesta al prefetto contro la sospensione delle conferenze nella chiesa di San Giuseppe.

Essi chieggono una punizione esemplare del commissario di polizia che provocò - dicono - la sospensione.

Genova. 12 ore 12.55. (*A.G.*) — *Uno strano viaggiatore* si trova qui: Anton Haushian, trentenne, viennese, il quale per una scommessa di 20 [illegible] dollari con il *New York Herald*, partì il 12 settembre 1900 per un giro pedestre dell'Europa. Conduce seco, sopra una carrozzella, che si spinge innanzi, la moglie ed una figliuoletta di 5 anni.

Catanzaro, 12, ore 17 — Si ha da Maiola: Un [illegible] stava tranquillamente in casa sua. Si arrestò certo Biletta Giuseppe, gravemente indiziato.

Napoli. 12 ore 17.55 — *Una pazza* — Oggi sotto la Galleria una signora vestita elegantemente invitava ad alta voce i passanti al suo debutto al San Carlo. Gli agenti della P. S., accortisi che ella non aveva il cervello a posto, l'hanno accompagnata alla Questura. Là è stata identificata per Erminia Ghislotti, la quale dopo un incendio che le distrusse la sua casa a Milano fu colpita da mania di grandezza.

I Duchi di Aosta a Firenze.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 12, ore 17.40 — I Duchi di Aosta sono arrivati stamane e sono stati ricevuti dalle autorità e da molte signore dell'aristocrazia. Si tratterranno una settimana.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 12. — Ieri furono caricati in questo porto 1115 carri, di cui 458 di carbone per i privati e 115 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 172, dei quali 109 per imbarco.

Per la Dante Alighieri.

(S) **Parigi.** 12. — Si è costituito un Comitato della Società *Dante Alighieri.*

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ne è stato nominato presidente onorario ed il conte Melzi presidente effettivo.

Il Comitato ha fatto adesione all'Associazione dell'Alleanza francese, dichiarando che le due lingue sono figlie di una madre comune e sono fatte per vivere in perfetta armonia.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

I gassisti di Torino.

Torino, 12, ore 24 — (*Croton*) — Nella seduta odierna del Consiglio comunale si discusse lo sciopero dei gassisti.

Le tribune erano gremite.

La seduta fu tempestosissima. Nofri ed altri consiglieri socialisti accusarono il sindaco e la Giunta di parzialità.

Il sindaco respinse energicamente l'ingiusta accusa, dimostrando la malafede dei socialisti. Promise poi di studiare i *desiderata* dei gassisti.

L'on. Villa difese l'operato della Amministrazione municipale e si augurò che si dileguì ogni ragione di screzio e che cessi l'inconsiderato sciopero.

Nofri presentò un ordine del giorno disapprovante la condotta del sindaco e della Giunta, che fu approvato dai soli socialisti.

La Società del gas hanno accondisceso a riaccettare gli scioperanti fino a sabato.

Per domani sera è indetto un Comizio socialista per discutere sullo sciopero.

Il lodo per la vertenza del Pignone.

Firenze, 12, ore 17.40. — Il pro-sindaco Artimini ha pronunciato il lodo arbitrale sulla nota vertenza tra i fonditori e i proprietarii del Pignone.

Ha dichiarato che la vertenza dev'essere risoluta amichevolmente, sotto la condizione che la fonderia venga riaperta subito, che tutti gli scioperanti vi siano riammessi, che la Direzione non accetti più commissioni di lavori del Cantiere Orlando fino a che lo sciopero dei suoi operai non sia stato composto.

I ferrovieri.

Napoli, 12, ore 17,55. — Cinquecento ferrovieri hanno telegrafato al ministro per i LL. PP. per esortarlo a non tener conto del telegramma di mediazione Aliberti dettato da pochi sconsigliati.

Gli operai di Pattison

Napoli, 12, ore 17,55. — La vertenza non è stata definita ancora. Il sindaco vi si adopera con energia. Egli ebbe varii abboccamenti: e malgrado le resistenze incontrate si dice sicuro di riuscire.

All'estero.

Marsiglia 12. — Sono scoppiati scioperi parziali a alcune fabbriche di olii.

Gli scioperanti tentarono di far cessare il lavoro nelle altre fabbriche, le quali sono custodite dalla polizia.

Per gli scioperanti di Livorno e Napoli.

Milano. 13, ore 1,10. — La Camera del lavoro votò un sussidio di L. 1000 settimanali a favore degli scioperanti dei cantieri Orlando di Livorno e Pattison di Napoli, ai quali la Federazione metallurgica inviò già 10,000 lire.

Peste in Egitto.

(S) **Cairo.** 12. — Nella scorsa settimana vi furono alcuni casi di peste e nove decessi.

Dal principio dell'epidemia vi furono 287 casi e 172 decessi.

Una barca italiana perduta.

(S) **Londra.** 12 — Un dispaccio dalle isole Scilly al Lloyd dice:

Il mare rigettò sulla spiaggia alcune carte, le quali provano che il bastimento perdutosi il 2 corrente al largo di Saint Martin è la barca italiana *Lo Faro*, diretta da Amburgo e Cardiff.

Ascensione aereostatica.

(S) **Monaco.** 12 — Santos Dumont ha fatto oggi la quarta sortita col suo aereostato ed è giunto fino a mezza strada da Cap Martin, quindi retrocedette e rientrò con grande facilità nell'aereodromo.

Sports

Ciclismo. — Il comm. Giovanni Ceresole, commissario regionale in Roma dell'Unione Velocipedistica Italiana, gentilmente ci comunica che l'*Union Cycliste Internationale* ha definitivamente fissato che i campionati mondiali pel 1902 si correranno sulla pista dello *Sporting-Club* (ex Velodromo Roma, fuori porta Salaria) nei giorni 8, 12 e 15 giugno prossimo.

Tournée di scherma. — Lo schermitore francese Bretmayer ha preparato un grande torneo schermistico franco-italiano. Quattro tiratori francesi si batteranno contro quattro italiani a Parigi, Londra e Bruxelles. Prenderanno parte al torneo i maestri italiani Pini, Conti, Greco e Columbetti.

Tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Montecarlo. 12, ore 21.5. — (*de Bossica*). — Il premio delle Violette ha riunito 50 tiratori ed è stato vinto (1° e 2°) dai signori conte du Taillis e Mackintosch, i quali, respettivamente a 22 metri e 1½ e a 30 metri e 1½ hanno ucciso ciascuno 11 piccioni, tirando 11 colpi.

Il terzo premio è stato vinto dal signor Roberts, il quale, a 30 metri e 1½ e tirando pure 11 colpi, ha ucciso 10 piccioni.

Domani, 13, premio dell' « Hôtel de Paris » e venerdì, 14, premio di Febbraio.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Ambigu di Parigi è stato accolto con favore un nuovo dramma in cinque atti e sette quadri di Eugène Gugenheim e George Le Faure: *Jean la Cocarde.*

La scena si svolge in Spagna nel 1809, quando Napoleone, assicurata la conquista dell'Aragona, per rafforzare il trono di suo fratello, ordinò numerosi matrimonii fra dame della nobiltà spagnuola e i suoi giovani ufficiali.

Così Andrea, figlio del generale Brémond, ha sposato, per ordine dell'Imperatore, la contessa Juana Bermuda; non continua ad amare Genovieffa, figlia del sergente Giovanni Ferrand, soprannominato *Jean la Cocarde* e fratello d'armi del generale. Juana se ne accorge e giura di vendicarsi.

Una sera, in cui Andrea è andato a raggiungere Ge- [illegible] Andrea che, non potendo invocare il suo *alibi* amoroso, è condannato alla fucilazione.

Ferrand solo, che conosce l'amore di Andrea per sua figlia, potrebbe salvarlo, ma a che sacrificarsi per chi gli ha disonorato la figlia?

Segue un nuovo attacco. Il generale e il sergente corrono ciascuno al suo posto ed ambedue cadono feriti mortalmente, e Juana resta uccisa. Ma Jean la Cocarde, che non vuol morire con un peso sulla coscienza, proclama l'innocenza di Andrea, che, finalmente libero, sposa Genovieffa.

I due padri spirano insieme benedicendoli.

Lirica — Il sac. Giov. Pagella, salesiano, organista in Torino, attende a compiere un dramma sacro musicale, in due atti e prologo, sul tema *Giobbe*.

Il libretto del dott. Paolo Ubaldi, questi pure salesiano, è composto di frasi latine, tutte tratte dalla Bibbia.

— Telegrammi dal Belgio ai giornali francesi segnalano due successi: quello della *Zazà* del maestro Leoncavallo ad Anversa, e quello della *Messalina* del maestro Isidoro de Lara al Grand-Théâtre di Gand.

Applausi entusiastici, chiamate al proscenio agli autori e agli artisti, e fiori e corone in quantità.

Concerti. — Leggiamo nei giornali di Alessandria d'Egitto che nella grande sala del « New Khedivial Hotel » ha avuto luogo un concerto della pianista signora Livia Bonucci Carlesimo.

L'entusiasmo per la fine e meravigliosa arte della grande pianista è stato unanime. Essa appartiene alla scuola napoletana del Cesi, e davvero fa onore al glorioso maestro.

Rallegrandoci colla distinta signora, ci auguriamo di udirla quanto prima in un concerto qui in Roma, ove ha stabile dimora, prima di andare a mietere nuovi allori all'estero, ove essa conta di fare una *tournée* artistica.

— Il violoncellista Hollman ha ottenuto un enorme successo ad Amsterdam in un concerto sinfonico in cui ha eseguito in modo incomparabile il *Concerto* Haydn e le *Variazioni sinfoniche* di Boëllman.

Arte — Al Grand Palais dei Campi Elisi si è aperta la 21.a esposizione annuale della Société Nationale de Femmes Peintres. Le espositrici sono 431, di cui 22 sono scultrici.

— In una vendita all'asta di quadri di pittori americani, che ha avuto luogo ultimamente a New-York, notiamo i prezzi seguenti:

Giardino ad Algeri di F. A. Bridgnan 1250 dollari; *Paesaggio* di Wyent 1050; *Ritratto di sir Joshua Reynolds* di Peale 1050.

— Alcuni prezzi di una vendita all'asta che ebbe luogo a Londra:

Tosatura di pecore di T. S. Cooper 325 sterline e 10 scellini; *Sei vacche in riva ad un fiume* dello stesso, 215 sterline; *All'aratro* di J. F. Herring 252 sterline e 10 scellini; *Una stalla*, dello stesso, 162 sterline e 15 scellini; *Veduta del Canal Grande* a Venezia, di F. R. Unterberger, 60 sterline e 18 scellini; *Torre del Greco*, dello stesso, 50 sterline e 8 scellini; *Pecore nelle Higlands*, di R. Ausdell, 220 sterline e 10 scellini.

Audizioni di Teresina Tua.

Anche quest'anno Teresina Tua darà con programma nuovissimo di musica moderna, dove i compositori nazionali figurano largamente, tre sedute di musica da camera. Suo compagno degnissimo è il maestro Amilcare Zanella, compositore e pianista che eccitò la più viva ammirazione nella sua breve apparizione a Roma l'anno scorso, e che tutti ricordano.

Le sedute sono riservate ad un numero limitato di aderenti: le adesioni si ricevono fin d'ora allo Stabilimento musicale Romano, Corso Umberto I, 392, ed alle librerie Spithower e Piale a Piazza di Spagna.

Le audizioni avranno luogo alla Sala Costanzi entro la prima quindicina di marzo, probabilmente il 7, il 9 ed il 12.

La salute di Tolstoi.

(S) **Yalta.** 12. — Lo stato di Leone Tolstoi ispira serie inquietudini. Le forze dell'infermo diminuiscono rapidamente.

E' stata constatata una pleurite molto estesa, con infiammazione del polmone destro.

La famiglia è riunita al capezzale del malato.

La temperatura è bassissima; le pulsazioni sono da 100 a 102. I medici nutrono poche speranze di guarigione.

Il grande concerto arpistico

Stasera finalmente, al Teatro Nazionale, alle ore 21,30 (9 1/2 pom.) avrà luogo questa festa musicale, che gli intelligenti e gli amatori attendono con vivo desiderio. Per la prima volta si avrà una esecuzione con venti arpe; ed è fatto così notevole che ben si comprende tutto il vivo interesse del pubblico.

Dirigerà l'insigne arpista signora Isabella Rosati Caserini, che da sola eseguirà il *Lamento* di Thomas, *I racconti di Natale* di Hasselmans, l'*Adagio* di Graziani; e con le sue allieve la *Marcia Solenne* di Gounod-Thomas, per quindici arpe e due pianoforti, una *fantasia* sul *Faust*, idem; la *Grande fantasia* del Bellotta sullo *Stabat* di Rossini, idem; infine *La preghiera del Mosè*, dello stesso Rossini, a *venti* arpe.

E quasi che questo programma non fosse già bellissimo e attraente, Ermete Novelli ha promesso di recitare un *monologo* negli intervalli.

Chi verrà mancare questa sera, al Nazionale?

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Cause che si discuteranno dal Circolo ordinario delle Assise nella 2.a quindicina di febbraio.

Presidente, comm. *Vitelli.*

13-17 — Cosimo ed Evaristo Bianchi, Angelo Vecchioni, Natale e Antonio Piccioni, omicidio, lesioni, minaccie e porto d'arma — P. C. Veroni — Dif. on. Barzilai e avv. Banzi, Zuccari e Amici.

18-19 — Romano e Rocco Sardini e Pietro Felici, calunnia e subornazione di testimoni — Dif. Carnebianca e Vinci.

20-22 — Giulio Battistoni, Alessandro Ottaviani e Lucia Gabbani, omicidio e favoreggiamento — Dif. Centi, Giglioli e Falossi.

24-25 — Giuseppe Novelli, omicidio premeditato — Dif. Ciraolo.

26 — Marino Mannetti, atti di libidine — Dif. Pertica.

27 — Alessandro Boccanera e Giovanni Sconocchia, omicidio — Dif. on. Manna e avv. Di Benedetto.

Tribunale Penale di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Il processo Pavia - « La Folla ».

Milano 12, ore 17.35. — Oggi, dopo parecchie udienze, è terminato il processo per diffamazione intentato dal dep. Pavia contro Paolo Valera direttore del giornale socialista *La Folla*, il gerente e il tipografo per gli articoli intitolati: « I saccheggiatori della Banca Lomellina ».

La sentenza, attesissima, assolve il tipografo e condanna il Valera a 13 mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa e il gerente a 10 mesi, a L. 833 di multa e ai danni da liquidarsi.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Frosinone, 11. — (*G. P.*) Le feste carnevalesche sono state rallegrate dalla « Banda Concertistica Vecchia » di Alatri, un corpo musicale perfetto per ogni riguardo, al quale dedicano tutta la loro attività il m. Tulli ed il canonico Dell'Orco. Qui ha destato un vero entusiasmo ed i suoi componenti sono stati fatti segno alle premure affettuose di tutta la cittadinanza ed a quelle fraterne dei concertisti cittadini.

Albano Laziale 11. (*Piero*). — Malgrado il tempo sfavorevole il programma del carnevale fu svolto completamente.

Grande concorso dai paesi vicini e specialmente da Marino che mandò un concerto musicale, i cui componenti erano mascherati da *clowns*. Il Comitato offrì un rinfresco.

La tombola di 700 lire in oro fu vinta dal vignarolo Enrico Liberati.

Le corse di cavalli e di asini, i veglioni e le fiaccolate riuscirono magnificamente.

[illegible] Ariccia, Ricordo: la contessa Ballestra — una elegante *bebè* — le signore Thibaut e Braccioni, le signorine Benedetti, Armentani, Salustri, Tomassini, Mastrigli, Scaramella, Silvestroni, Carelli, Bettini, Di Pietro, Bianchini, Giuliani.

Il Comitato fece quanto gli fu possibile per la buona riuscita: e merita lode. Un encomio speciale ai signori Magagnali e Pietro Bianchini, organizzatori instancabili, e Ferdinando Ragionieri, che adornò di fiori, in modo veramente artistico, il carro della « Società araba ».

Marino. 12. — A Marino s'è svolto oggi il tradizionale *carnevalone*: e il programma, denso e variato, ha richiamato una quantità di gente da Albano, da Castel Gandolfo e da Rocca di Papa.

La festa favorita da una giornata primaverile, è riuscita a meraviglia, per quanto la vicina Frascati avesse tentato di ostacolarla bandendo anch'essa una serie di divertimenti.

Se le prime notizie sono esatte, a Frascati non si sono divertiti troppo, però.

Una nota spiacevole. Durante la corsa dei cavalli tre fantini sono caduti. Due hanno la gamba sinistra fratturata: l'altro è contuso leggermente.

Da Civitavecchia.

Situazione del Comune — Vicende passate e presenti — Questioni cittadine — Il R. Commissario — Quale il Sindaco?

Civitavecchia. 12. — (*Er. Spac.*) In questi ultimi anni si succedettero varie amministrazioni, tutte naturalmente di vita breve ed effimera.

Le questioni dell'acqua potabile, dell'igiene e dell'istruzione pubblica — che a tutte avevano servito di piattaforma — rimasero insolute. La ragione? Perchè i cittadini cospicui per capacità e per censo, e quindi più adatti a reggere la cosa pubblica, non vollero assumersi il grave pondo, disgustati del passato e non disposti a dividere con altri le responsabilità.

Una volta vi fu una parvenza di lotta, da cui s'aspettava un soffio rigeneratore di vita nuova; ma fu una disillusione.

Caduta l'amministrazione Simeoni-Gargana, contro la quale s'era tanto combattuto, quella che succedette precipitò poco dopo per non rialzarsi più.

L'amministrazione Alessandri-Falleroni avrebbe potuto risolvere, tra altre questioni, quella dell'acquedotto: ma gli avversari promossero una sottoscrizione contro il progetto — che pure era stato riconosciuto vantaggioso per il Comune — e tanto dissero e tante fecero che il Governo, bontà sua, non diede il *placet* non solo, ma sciolse il Consiglio.

I comizi lo ricomposero con persone in massima parte degne di appartenervi. Fu sindaco il Giacomini. La guida efficace di lui avrebbe potuto condurre in porto la barca avariata: ma per difetto di costruzione essa, che faceva acqua da tutte le parti, s'affondò. Altra, più grave, disillusione.

Molti consiglieri, mossi da ragioni occulte, avversarono quel progetto dell'acqua per imporne un altro e determinarono le dimissioni del sindaco e della maggioranza.

Dalle nuove elezioni, svoltesi nell'indifferenza generale, sorse un Consiglio eterogeneo: che tirò innanzi più a lungo di quanto s'era pensato, appunto per la volontà e la energia del sindaco cav. Acquaroni, ma anch'esso non riuscì a concludere alcuna cosa.

Parecchi consiglieri preferirono, singolarmente, di ritirarsi a vita privata; e il Governo, respingendo il consiglio di chi voleva le elezioni parziali, sciolse l'amministrazione nella fiducia che il paese, aperti infine gli occhi, avrebbe saputo provveder meglio ai casi suoi.

Ed ora abbiamo il Commissario regio.

Si dice che egli abbia trovato tutto in regola e che i suoi poteri non andranno al di là dei tre mesi. Può essere benissimo. Ma che ci riserba l'avvenire?

Purtroppo il passato ci spingerebbe a credere che, pur mutata l'orchestra, la musica debba sempre esser la stessa. Ma, bisogna riconoscerlo, potrebbe anche insegnare agli eletti a pensare col cervello loro e allontanare i faccendieri — e sono tanti! — i quali non seppero amministrar le cose loro e pretendono di amministrare quelle degli altri.

Intanto il r. commissario può agevolare il compito e migliorare i servizi pubblici.

Quando la cittadinanza sarà finalmente soddisfatta nei suoi desiderii, quando avrà veduto risoluti quei problemi che la interessavano, non si curerà più delle persone.

Civitavecchia per la sua posizione sul mare, per la sua vicinanza alla capitale potrebbe divenire un importante centro commerciale ed industriale qualora i cittadini, destatisi dal lungo letargo, riconoscessero i loro doveri, sentissero agitarsi nell'anima la fiamma del patriottismo.

Non è necessario affatto che il sindaco sia un legale, bensì che abbia ciò che nessuno ebbe mai finora, un collaboratore efficace nel segretario del Comune e cioè un funzionario pratico degli affari amministrativi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 13 Febbraio 1902 — S. Giovanni Buono

Leva il Sole alle ore 7,11 m. — Tramonta alle 5,37 s.
Leva la Luna alle ore 9,32 s. — Tramonta alle 11.23 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Quarantore. - Dal 13 al 15 S. Agostino

BOLLETTINO METEORICO.

13 Febbraio ore 17.

Europa: pressione minima di 740 sulla Norvegia settentrionale; massima di 763 sulla Russia centrale, Germania occidentale e Sicilia.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 2 a 4 mm.; temperatura aumentata in Val Padana, diminuita altrove; pioggiarelle sparse, tranne che in Piemonte; venti forti del 3.o quadrante sul basso Tirreno, con mare alquanto agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso sull'alta Italia, sereno nell'Abruzzo, vario altrove; venti moderati meridionali sul versante Tirrenico superiore, deboli varii altrove.

Barometro: minimo a 759 sul Golfo Ligure, massimo a 765 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con qualche pioggia, vario altrove.

Sciarada.

Terzo tra molte suore il mio *primiero*
Una lezion denominò il *secondo*,
E il giorno d'ieri fu giorno d'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Rocce - Croce

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 8 FEBBRAIO

Maryanski Modesto, ing., con Make Elena
Verna Cominciò, guardia mun., con Bavella Lucia
Schippa Giulio, oste, con Serali Ester
Massa Giambattista, falegn., con Zinotti Caterina
Franciosi Giuseppe, mezz., con Pagliani Celeste
Pioda Romolo, lit., con Mastrostefano Rosa
Settimi Duilio, eban., con Astolfi Vittoria
Segreti Giuseppe, calz., con Liberati Arcangela
Ceccarelli Pietro, verniciaio, con Colombi Eufrasia
Franciosi Vincenzo, mur., con Bottani Marianna
Ramozzi Augusto, garz., con Cappotelli Antonia
Ferrari Gustavo, facch., con Eustacchi Annita
Ceccariglia Felice, falegn., con Conti Filomena
Brunori Giulio, imp., con Gregori Dionira
Zei Domenico, imp., con Malagricci Giulia
De Santis Giuseppe, guardia di città, con Claudio Fioruccia
Angelieri Domenico, commesso, con Angelini Elena
Di Vita Angelo, lav., con Cerasa Angela
Savini Oliviero, imp., con Majorana Calatabiano Elvira
Proietti o Teobaldi Paolo, vign., con Serafini Aida
Valentini Alfredo, poss., con Ruggeri Anna
Di Verio Ferdinando, imp., con Coilo Ernesta
Ranucci Giovanni, ing., con Palermo Gaetana
Collepardi Elscio, falegn., con Bartoccini Gilda
Gargari Antonio, mur., con Faccenda Francesca
Imbrighi Alfredo, pittore, con Di Lelio Giulia
Abetini Giuseppe, stucc., con Morricone Teresa
Bertucci Alfredo, prof. di mus., con Leoni Virginia
Canevacci Umberto, imp., con De Leo Adelaide
Mellini Francesco, cocch., con Riccardi Virginia
Luza Francesco, cocch., con Cialdi Cesira
Contini Bernardino, bracc., con Carnevali Elisabetta
Gelli Sebastiano, commerc., con Gori Adelaide

Nati e morti denunziati nei giorni 9 e 10 febbraio.
Nati 79 compresi 5 nati morti.
Morti 59 dei quali 22 sotto i 7 anni.

MORTI

Di Sciullo Luigi fu Pasquale, 43, coniugato
Visconti Ennio Quirino fu Felice, Roma, 71, celibe
Gargano Artemisia di Lorenzo, Roma, 21, nubile
Mastropietro Palmira di Luigi, Roma, 7
Sprega Maddalena fu Filippo, Morlupo, 63, ved. Isidori
Virgili Luigi fu Domenico, Castelnuovo, 32
Gori Caterina fu Geminiano, Modena, 34, con. Pistoni
Guerra Pietro fu Giuseppe, Amatrice, 57, coniugato
Camillo Giovanni di Rocco, Capua, 57
Casola Vincenzo fu Pietro, Bologna, 58
Veicon Pietro fu Giovanni, Saint Paul
Tesei Carmine fu Nicola, Azzone, 71, con. Marra
Bizzicari Ettore fu Nicola, S. Severino, 49, coniugato
Laurenti Casimiro fu Lorenzo, Borgo Velino, 57, con.
Garroni Marianna fu Luigi, Roma, 73, ved. Guazzaroni
Marcantoni Vittoria fu Bernardino, Badia di Fiorentello, 64
Passarelli Vincenzo fu Mariano, Roma, 71, stagnaio, coniug.
Sed Michele di Giuseppe, Roma, 68, ved.
Fanchini Nazzareno di Pietro di Cassiano, Sinigaglia, 14.
Di Maggio Caterina di Enrico, Roma, 19.
Carrara Teresa fu Luigi, Roma, 74, ved. Margante.
Palombi Maria fu Francesco, Roma, 31, coniug. Garinei.
Diamanti Federica fu Bernardino Stroncone, 68, ved. Sartori
Brani Antonio fu Ermenegildo, S. Elpidio Merico, 43, celibe
Farina Enrico fu Luigi, Terzone S. Pietro, 24, celibe.
Angillae Pietro fu Arcangelo, Sutri, 35, celibe.
Giovannelli Luisa fu Luigi, Roma, 53, coniug. Piselli.
Dasti Teresa fu Giuseppe, Corneto Tarquinia, 87, nubile.
Colonna Teresa fu Felice, Gattea, 48, coniug. Giorgi.
Mel Moro Maria fu Pietro Ant., Torre Gaetani, 36. v. Dell'Oca
Giustini Erminia fu Vincenzo, Roma, 52, coniug. Priori.
Partenope Emilia di Giovanni, Roma, 9.
Proietti Luigi fu Giuseppe, Spoleto, 60, coniug.
Teodorani Maria fu Natale, Balignano, 62, ved. Cappelli.
Tugini Eufemia fu Francesco, Narni, 29, coniug. Menocchi.

Verzilli dottor Augusto ed Emma Verzilli in Luchini partecipano la morte del loro amatissimo zio

Cav. Giovanni Buonafede

distinto incisore in rame

avvenuta alle ore 21 del 12 febbraio 1902.

Il trasporto funebre si effettuerà venerdì 14 corrente alle ore 10 1/2 dall'abitazione del defunto, posta in via della Frezza n. 56.

La messa di *requiem* avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni al Corso.

Serva la presente di partecipazione a tutti i parenti ed amici. Si dispensa dalle visite, e si prega di non inviare fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Economato Generale. - 27 febbraio. - Fornitura di stampati ad uso protocolli, copertine, registri, libri a matrice, ecc., occorrenti ai ministeri pel triennio 1902-904 - Pres. L. 40,000.

Municipio Ponte S. Pietro - 18 febbraio - Costruzione caseggiato ad uso scuole ed ufficio comunale. - Pres. L. 64,290.

Immobili in Roma - 4 aprile - 1.a Sez. Tribunale - Terreno con fabbricato incompiuto ai Prati di Castello, viale Giulio Cesare, mappa 149 n. 890-903 - L. 50,955.

Notai Vacanti uffici notarili nei comuni di Bitti, Bolotana, Florinas, Fonni, Mamoiada, Orotelli, Posada, Sassari, Sennori, Silanus (distr. di Sassari) - Seveso San Giovanni (distr. di Milano).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.5 — Minimo 3.5.

Vaticano. — La Presidenza del Comitato pei festeggiamenti del Giubileo papale ha disposto che in occasione del *Te Deum*, che verrà cantato in S. Pietro il 20 corrente, siano messe a disposizione delle Società federate cattoliche trecento torcie, affinchè riesca più solenne.

— Il Papa ha fatto pervenire al prete Davide Albertario, infermo, l'apostolica benedizione.

— Presso le suore di S. Anna, in via Merulana, ebbe luogo la premiazione catechistica, presieduta dal cardinale Satolli.

— Con recente Breve il S. Padre si degnava nominare vescovi *in partibus* il P. Oderico Rizzi di Udine e il P. Giovanni Pellegrino Mondaini di Villa (Bologna).

Con altro Breve i due Padri suddetti venivano nominati vicari apostolici per la Cina. Il P. Oderico nel Chen-Si settentrionale e successore di M. Pio Nesi, defunto prima della sua consacrazione. Il P. Giovanni Pellegrino nell'Hu-Nan meridionale a successore di M. Antonio Fantosati, trucidato barbaramente dai cinesi.

— Il Papa ricevette ieri in udienza la principessa di Baviera col consorte principe di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Arrivi e partenze. — Ieri hanno fatto ritorno in Roma il ministro della Guerra, generale Ponza di S. Martino e l'on. Talamo sottosegretario di Stato.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza di ieri ha accolto il ricorso dell'ex segretario comunale Pellegrini, una delle povere vittime del processo Pezi, restituendolo al suo ufficio.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Regolamento e tariffa pel Laboratorio chimico e bacteriologico.

— Autorizzazione al Sindaco per stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Angelo Brioschi.

— Id. per stare in giudizio nella causa promossa dal sig. avv. Luigi Celli.

— Id. per stare in giudizio nelle cause promosse dal Comune di Roma e dai sigg. Carlo e Marcantonio Brancaccio.

— Convenzione con la Banca d'Italia ed altri interessati ed appalto dei lavori per la sistemazione di via Nomentana.

Il ventre di Roma. — Non dispiacerà certamente ai nostri lettori di conoscere quanto abbia ingoiato il ventre di Roma nell'anno decorso. Le statistiche ancora incomplete non ci consentono di riassumere le cifre totali del consumo; ma per quanto riguarda il bestiame, i risultati del Mattatoio ci permettono di dirne qualche cosa. Ecco infatti le cifre del bestiame consumato nell'anno decorso in confronto ai consumi degli anni precedenti:

	1901	*1900*	*1899*	*1898*
Buoi e Tori	18,591	21,073	18,775	19,206
Vacche	12,837	10,959	10,810	10,033
Vitelle	19,327	18,896	16,633	16,665
Bufale	510	530	666	860
Vitelle bufaline	441	541	535	715
Suini	49,676	44,534	43,761	38,047
Ovini	19,322	18,275	15,856	16,082
Caprini	7,089	7,327	6,678	9,344
Equini	591	463	382	478
Totali	128,269	122,598	114,101	111,430

Il consumo della carne di bue nell'anno scorso è stato quindi inferiore a quello dell'ultimo triennio; in compenso però si mattarono circa 2 mila vacche di più, ciò che dimostra una tendenza nei nostri macellai tutt'altro che encomiabile. Il minor consumo della carne di bue in confronto con quello del 1900 si spiega facilmente coll'affluenza dei forestieri nel Giubileo. [illegible] lieve in relazione a quello del 1899, ma abbastanza rimarchevole in relazione a quello degli anni precedenti. Così è in continua diminuzione il consumo della carne di bufala, mentre segna un aumento la mattazione dei suini. Anche di carne di cavallo se ne è mangiata più che negli anni precedenti, sebbene il consumo sia limitatissimo.

Il maggior consumo di carne di bue si ebbe nel mese di giugno, in cui si mattarono 2155 capi, quando in gennaio se ne mattarono soltanto 1572.

Il minor consumo si ebbe in settembre, con 923 capi. Per la carne di vacca la mattazione segnò il massimo nel mese di novembre con 1695 capi.

Il fatto che nell'inverno il consumo della carne di bue sia minore che nell'estate si spiega poichè nell'inverno si ha speciale consumo di carne suina ed ovina.

La mattazione dei suini infatti segnò il seguente movimento:

Settembre 3 - Ottobre 2609 - Novembre 10,070 - Dicembre 13,559 - Gennaio 14,282 - Febbraio 7591 - Marzo 1656 - Aprile 9.

Così per gli ovini, la cui mattazione normale oscilla da 800 a 1500 capi al mese, in aprile — per la ricorrenza della Pasqua — si salì a 4389 capi, oltre 2188 caprini.

E' da rilevare poi che nei risultati dello stabilimento di Mattazione non sono compresi gli *abbacchi*, i quali, come è noto, vengono introdotti già mattati in città e che rappresentano un larghissimo consumo.

Soltanto allo scalo ferroviario, infatti si verificano per l'ammissione al consumo annualmente *un milione e mezzo* di chilogrammi di carne ovina.

Nell'anno scorso si raggiunse un milione e 700 mila chilogrammi. E ciò senza tener conto delle provenienze dalla campagna romana che sono le più rimarchevoli.

E' notevole la diminuzione di consumo nel pollame, che da 3 milioni e mezzo di chilogrammi, verificato alla stazione nel 1899 è sceso a 2 milioni e 200 mila chili nel 1900 e a meno di un milione e mezzo nell'anno scorso.

Per l'Esposizione internazionale di bianco e nero in Roma. — Le adesioni alla prossima mostra internazionale arrivano ogni giorno più numerose.

Ecco intanto un primo elenco di artisti che invieranno le loro opere:

Italia. — Grubicy, Ghessa, Conconi, Miti, Zanetti, Vitalini, Bisco, Morelli, Di Lorenzo, Tarletti, Signorini, Martini.

Germania. — Ermanno Hirzel, Kaul, Lieberman, Stuck, Otto Greiner, Colmorgen, Mousch, Vogeler, Klinger.

Francia. — Paul Renouard, Rodin, Jean Paul Laurens, Besnard, Charpentier, Chahine, Raffaëlli.

Belgio. — Meunier, Baertsoen, Rassenfosse, Evenepoel.

Olanda. — Von Gravesand, Zilcken.

Norvegia. — Tyrahleen, Anderson, Munthe.

Finlandia. — Axel e Panckievicz (polacco).

Inghilterra. — Brangwyn, Walter Crane, Herkomer, Murray, Kavanna, Vedder.

Alle Catacombe di S. Valentino, poste al I. miglio della via Flaminia, il Collegio dei Cultori dei Martiri domani celebrerà la festa del suddetto santo.

Alle 10 1/2 messa solenne cantata dai rev. pp. Pallottini di S. Silvestro in Capite, la quale chiesa aveva nel medio evo giurisdizione sul monastero annesso alle dette catacombe, quindi conferenza archeologica. Alle 4 pom. canto delle Litanie dei Santi.

Per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria. — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha determinato che fra gli Istituti tecnici del Regno i quali nel corrente anno saranno sede di esami per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle Scuole tecniche e normali, sia compreso l'Istituto tecnico di Roma.

Le prove scritte avranno luogo come segue:

Martedì 15 aprile, componimento italiano — Mercoledì 16, aritmetica e algebra — Giovedì 17, computisteria e ragioneria.

Nei giorni successivi avranno luogo le prove orali, e quelle che i candidati saranno chiamati a svolgere in forma di lezione.

R. Accademia di S. Cecilia. — In memoria del compianto maestro Filippo Marchetti, a cura della R. Accademia di S. Cecilia, nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, sabato prossimo saranno celebrate solenni esequie.

Una querela dell' « Avanti. » — L'organo massimo dei socialisti premettendo, per comodo, che noi l'abbiamo accusato nel passato ottobre (*chon !*) di attingere ai fondi segreti, dice che ora abbiamo ribadita l'accusa, epperò annunzia di aver risposto con una querela.. tutta da ridere, benchè ci troviamo di già in quaresima.

Quello che noi scriviamo, è stampato, e di quello che stampiamo, rispondiamo sempre, non di quello che non stampiamo.

Epperò la querela dell'*Avanti* è destinata alla più grande ilarità.

Finora sta di fatto che il *Pop. Rom.* in 30 anni circa di vita non ha mai avuto condanne per diffamazione e mentre l'*Avanti*, benchè giovane e di belle speranze, non può dire altrettanto.

All' Osservatorio Astronomico — Gent.mo Editore:

« Ho letto, come in seguito al dono di 15.000 L. fatto all'Osservatorio per una lente collocata nel vecchio tubo del grande equatoriale, l'altro giorno fu, nella stanza equatoriale, collocata la seguente lapide:

Angelo Secchi — Questa vedetta dei cieli — Dispose.
Sulla natura degli astri — Raggiunse — Le scoperte che lo resero grande.
Il dono — Di una lente più penetrante — Donato alla munificenza — Di — Enrico Santoro — Appresta ora più potente mezzo — Di astronomiche ricerche.

G. Baccelli *ministro* — P. Tacchini direttore
MCMI,

Certamente fecero benissimo S. E. Baccelli e il prof. Tacchini a ricordare nel marmo il celebre astronomo e il dono fatto di recente all'Osservatorio di un nuovo obiettivo.

Però — e per giustizia e per la verità — avrebbero potuto, anzi dovuto, ricordare nella medesima lapide, fosse pure con semplice cenno, che fu il conte P. Paolo Antonisi-Rosa quegli che diede un grande impulso alla costruzione dell'attuale vedetta romana dei cieli, erogandovi somme cospicue del suo patrimonio, specialmente nell'acquisto del Grande Equatoriale di Merto, ae l'orologio siderale di Dent e di altri oggetti. (1)

E mi sembra che sarebbe stato tanto più giusto ricordare anche il Padre Paolo Antonisi-Rosa, se si considera che egli non contribuì soltanto pecuniariamente, ma fu un eccellente cultore delle scienze astronomiche e buon collaboratore del Padre Secchi. E ciò sia detto senza menomare in alcun modo la fama mondiale del Secchi. (2)

Mi reca sorpresa come S. E. Baccelli, che è romano, quasi coetaneo del Padre Rosa e che fu per tanto tempo Ministro della pubblica istruzione, abbia potuto dimenticarlo.

Con molti ringraziamenti.

Ugo Feroldi De Rosa.

(1) Vedi « Memorie del Nuovo Osservatorio del Collegio Romano » - Anno 1852-55.

(2) Vedi « Cenni intorno ai lavori del P. Rosa - (*Roma, Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche - Via Lata 211 - Anno 1875*).

Al Comando della Divisione. — Il generale Valles nuovo comandante della Divisione militare sarà in Roma domani.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domenica prossima, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia al palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Società Dante Alighieri. — Sabato prossimo la signorina Ginevra Pavoni, nota ed esimia artista, darà a beneficio della « Dante Alighieri » una conferenza nella grande aula del Liceo E. Q. Visconti, sul tema: *Il colorito della parola*.

La conferenza, già accolta con plauso a Milano, a Livorno, a Parma e recentemente a Firenze, desterà grande interesse, anche qui in Roma dove tante persone colte s'interessano al fine elevato di questa Associazione nazionale ed ai progressi dell'arte del dire.

Società della Palombella. — Oggi, alle ore 3 e mezzo pom. al Collegio Romano, il prof. Paolo Orano terrà una conferenza sulla Sardegna. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Serate romane. — Al Circolo degli impiegati all'Esedra di Termini fu firmato, con un ballo che non poteva riuscire più numeroso e più elegante, l'atto di morte di quel vecchio burlone del carnevale. Fra le [illegible] notammo le signore Nasi, Elia, Mammoli, Gravasso, [illegible], Furia, Masina, Sonnino e le signorine Martinelli, [illegible], D'Amato, Cona, [illegible]moli, Matteucci, Astero, Tommasi, Nasi, Comaci, Mam-Giorgio, Bennucci, Trapani, Sanipoli, Garrasi, Rossi, Gallagna, Giudigli, D'Amato, Paradiso, Ferri, Mansani.

Del sesso forte ricordiamo l'on. Pandolfi, il colonnello Elia, comm. Veniali, i capitani Pirzio-Biroli, Masina, i cavalieri Mammoli, Giudigli. Facevano gli onori di casa e dirigevano il ballo i signori cav. Bettini, dottor Martinelli, De Simone, Calatia, Mazzoleni, Guida, Grassi, Tonnini, Vetere, Scarlatti, Trapani, Nota, Ciccolini, Cona, D'Aversa. Alla mezzanotte furono assegnati dei premi alle maschere.

Il primo premio toccò alla signorina De Simone, che vestiva un elegante costume goldoniano, il secondo premio alle signorine Elia in caratteristici abiti partenopei, il terzo premio venne assegnato alle signorine Ghiodoni, due graziosi pagliaccetti.

Furono anche tirati a sorte diversi premi per le signore intervenute. La serata fu attraentissima e si ballò fino alla mattina.

Lo sciopero delle sigaraie. — Ieri mattina gli on. Mazza e Barzilai ebbero un colloquio coll'on. Mazziotti intorno alla nota questione.

Il sottosegretario di Stato assicurò che avrebbe studiato col maggior interesse il memoriale presentatogli, se il personale fosse tornato al lavoro.

Gli on. Mazza e Barzilai riferirono tale risposta alle scioperanti in una riunione ai soliti Vaccinari, nella quale si votò un ordine del giorno, in cui « prendendo atto del solenne impegno assunto dall'on. Mazziotti, che non appena ripreso il lavoro, egli e il ministro (nientemeno) andranno personalmente in manifattura per prendere cognizione dei desideri degli operai soddisfacendoli nel miglior modo possibile, si delibera di riprendere il lavoro, salva la propria libertà d'azione, se non fosse data soddisfazione » ec. ec.

Una Commissione di operai si recò dopo l'adunanza alle Finanze per comunicare l'ordine del giorno all'on. Mazziotti.

E l'on. Mazziotti rispose che non accettava la forma dell'ordine del giorno, ripetendo ciò che aveva detto fin dal primo giorno e cioè che il Ministero si riservava di esaminare la domanda, soltanto quando gli operai avessero ripreso il lavoro.

E poichè nella mattina un'altra Commissione di operai si era recata dal direttore della fabbrica a protestare contro lo sciopero e voleva indire una riunione, che la Questura per evitare conflitti tra gli operai credette di vietare, così l'Amministrazione comunica « di aver ordinata « la riapertura della fabbrica, desiderata dalla « maggioranza degli operai, riservandosi di esa« minare le domande del personale, quando siano « ripresi regolarmente i lavori. »

Amen e così sia.

Un bambino morto di un colpo — I coniugi Pietro Biasi e Cristina Albino, abitanti in via Alessandria 119, affidarono ieri un loro bambino, Benedetto, di 6 mesi, all'altro figlio, Giulio, di 7 anni.

Questi, veduto che il bambino non dava più segni di vita, avvertì subito i genitori, i quali lo condussero alla farmacia in piazza Principe di Napoli, ove il dott. Ruggieri constatò che il bambino era morto per paralisi cardiaca.

Greve disgrazia. — Nella borgata di Rignano Flaminio, a circa 12 miglia fuori la porta del Popolo, il ragazzo Nucci Carlo, di anni 8, trastullandosi sopra una scala a pioli, accidentalmente cadde, ferendosi gravemente.

Accorsi i genitori, lo fecero visitare dal medico della borgata, il quale consigliò loro di trasportare il ferito all'ospedale di S. Spirito in Roma. I medici, visitato il ragazzo, si riservarono il giudizio.

Investimento. — In via dei Serviti lo spazzino Paolucci Angelo, d'anni 70, da Roma, ab. in via della Catena num. 30, fu investito da un carro carico di [illegible] condotto da Lorenzo Brignoletti, di 24 anni, abitante in via Candia 27.

A S. Giacomo, ov'era stato accompagnato dalla guardia di città Lupo, i sanitari, riscontrategli delle lesioni alle gambe e alle braccia e lo giudicarono guaribile in 20 giorni. Il carrettiere fu arrestato.

Ancora dei fattacci dell'altra notte. — Completiamo la Cronaca dei gravi fatti di sangue avvenuti l'altra notte e che chiusero tragicamente l'ultimo giorno di Carnevale.

— *La tragedia al Testaccio.* — Il Comitato sorto al Testaccio per istituire un Ricreatorio Popolare, organizzò delle feste da ballo a beneficio di detta istituzione. Venne preso a tale uopo in affitto dalla Banca d'Italia un locale terreno in via Galvani 11.

Il ballo era per inviti, ma tutti quelli che vi prendevano parte dovevano versare un'oblazione non inferiore ad una lira.

Alle 23,30 si presentarono alla sala tre individui mascherati da *pulcinella* e cioè il tipografo Ettore Maiella, di 21 anni, da Pontecorvo, abitante con la madre Cristina in via Ginori, 7: il macellaio Perseo Del Pinto, di 19 anni, romano, abitante in via Mastro Giorgio 40 e l'inserviente al mattatoio Lorenzo Gobbi, di 22 anni, romano.

Essi, una volta entrati, pretendevano di ballare sempre non rispettando il turno che si era stabilito, stante il gran numero delle persone intervenute, circa duecento, la maggior parte mascherate.

Naturalmente i tre *pulcinella* vennero richiamati all'ordine dal maestro di sala, il sergente Giovanni Barberi, del reggimento Genio.

Il richiamo provocò delle proteste da parte dei *pulcinelli*. Da ciò nacque un tafferuglio indescrivibile; le donne fuggivano spaventate; alcuni imbrandivano i coltelli.

Ad un certo punto, nella sala echeggiarono due colpi di rivoltella, uno dei quali ferì gravemente il Maiella.

Il tafferuglio prese proporzioni allarmanti.

Il Gobbi, slanciatosi per difendere sua sorella, ricevette un colpo di coltello al fianco destro, che gli lacerò solo la giacca; il Del Pinto venne anche egli ferito leggermente alla coscia sinistra, e il musicante Giuseppe Milza si ebbe un colpo di coltello al petto che gli perforò la giacca ed un colpo di bastone al braccio sinistro.

Il Maiella, intanto, con l'aiuto di alcuni suoi amici, veniva trasportato fuori della sala e spirava, come dicemmo ieri, in via Marmorata.

Il Del Pinto e il Gobbi, dopo essere stati medicati alla Consolazione, furono accompagnati alla delegazione di P. S. del Testaccio. Il Gobbi venne trattenuto in arresto.

Sul posto si recò subito il delegato cav. Viani, con un buon numero di agenti. Egli, fatta chiudere la sala, incominciò un primo interrogatorio dei presenti al triste fatto.

Otto giovanotti furono fatti accompagnare alla delegazione a sua disposizione.

Nel cortile il delegato Viani sequestrò una rivoltella di calibro 7 mancante dei due colpi sparati; nelle sale si rinvennero nove coltelli, varii trincetti da calzolaio, una *mazzola*, fazzoletti insanguinati; in dosso al Gobbi si sequestrò un pugnale la cui lama misurava 20 centimetri.

In un angolo della sala fu trovato addormentato un altro *pulcinella*, certo Alfredo Filippetti, di anni 30, muratore, abitante in via Mastro Giorgio, 54. Perquisito gli si rinvenne un affilato pugnale lungo 38 centimetri. Egli fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina il cadavere del Maiella fu trasportato al Campo Verano.

La polizia prosegue nelle indagini per scoprire i colpevoli.

Ieri il giudice istruttore avv. Fercinon e il delegato Viani procedettero all'interrogatorio di 159 dei presenti.

— *La grave rissa ai Giubbonari.* — L'erbivendolo Pietro Attili, di 27 anni, ferito gravemente di coltello all'addome fuori del caffè in via dei Giubbonari trovasi sempre in grave stato alla Consolazione.

Quando del fatto n'ebbe avuta notizia il Commissariato di P. S. di S. Eustachio, accorsero le guardie Andreoli e Santini, i quali trovarono un gruppo di giovinastri che ancora discutevano sulla rissa.

L'invitarono al vicino Commissariato. Quelli furono identificati per Carlo Ranieri d'anni 24, romano, bracciante; Antonio Lelli di anni 20, romano, bracciante; Andreis Andrea di anni 17, pollarolo, da Poggio Cancello; De Manni Giuseppe di anni 23, mattonatore, da Montalto (Marche) e sua moglie Cecilia Paparotti di anni 20.

Interrogati ieri mattina dal vice commissario Belli, provarono, con testimonianze, la loro innocenza e furono rilasciati; il solo Lelli fu trattenuto e poi mandato a Regina Coeli.

Questi altercando nel caffè con Pietro Attili, gli aveva col coltello [illegible] sul viso e poi lo aveva sfidato, in sulle traccie di un altro [illegible] del caffè. Si è anch'egli armato di coltello, aveva preso [illegible] Lelli e minacciato l'Attili.

— *L'accoltellata di via Giulia* — I brigadieri di P. S. Leggio e Nappi del distretto di Ponte, interrogarono quella tal Natalina Lavista, ricoverata ieri notte all'ospedale di S. Spirito con una grave ferita. La donna aveva dichiarato di essere stata conciata a quel modo per dividere due individui che litigavano in via Giulia; ma dopo varie contraddizioni, finì per confessare che era stata ferita da un suo figliuolo.

Ecco come si svolsero i fatti:

In via Giulia 144, in un modesto appartamento al 3° piano abitano la vedova Natalina Lavista e i quattro figli Umberto, d'anni 25, ammonito, Luigi d'anni 19, vigilato speciale, Angelina, d'anni 14 e Vittorio, di anni 15.

L'altra sera, trovandosi riuniti a cena, i due fratelli maggiori, s'azzuffarono per motivi di interesse ed estrassero i coltelli.

La povera madre, terrorizzata, si interpose, e Umberto la ferì all'addome e poi fuggì.

Alle grida di Vittorio e di Angelina accorse Carlo Chioppelli d'anni 19, soldato nel 94° regg. fanteria, il quale aiutò la ferita a recarsi all'ospedale.

Ieri mattina i brigadieri Nappi e Leggio arrestarono i due fratelli.

La Natalina è in condizioni disperate.

Il ferimento in via Reggio. — Il falegname Bartolomeo Grossi, di 46 anni, da Modugno, rimproverò ieri, non si sa per qual motivo, il ragazzo Carlo Berardinelli, di 9 anni, abitante in via Reggio 61.

Il padre del ragazzo, a nome Cesare, di 53 anni, da Falconara, muratore, venuto a questione col Grossi, lo ferì di coltello sotto l'ascella destra, dandosi poscia alla fuga.

A S. Antonio il Grossi fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Un ragazzo accoltellato — Alle 17 di ieri il carrettiere Alessandro De Nino, di anni 16, da Cerignola (Foggia), abitante in via Privata di fuori porta S. Lorenzo, si recò con certo Giovanni Gabrielli, di 23 anni, mendicante, abitante in via degli Ernici monco da un braccio, e con uno storpio, certo Alessandro Di Sana, da Canino, suonatore ambulante, a fare una partita alle carte in un'osteria in via di Campo di Fiori.

Fra di loro nacque una questione per il computo dei punti della partita.

Usciti dall'osteria i tre si avviarono sempre questionando verso la piazza di Campitelli. Qui giunti il monco estratto dalla tasca un coltello ne vibrò un tremendo colpo all'addome del De Nino, quindi fuggì.

Alle grida del ferito accorsero alcune guardie di P. S. dalla vicina caserma. L'agente Luigi Cozzoli trasportò il ferito alla Consolazione, ove i medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Più tardi le guardie di P. S. dalla delegazione di S. Lorenzo arrestarono il Gabrielli.

Alle 22 di ieri si presentò alla Consolazione il suonatore ambulante Alessandro Di Lana per farsi medicare una ferita di coltello alla testa. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni, con riserva.

Il Di Lana dichiarò che era stato ferito in questione in un'osteria a Campo de' Fiori.

E sempre coltellate! — Ieri mattina alle 6 e mezzo il garzone lattaio Metalli Ernesto, d'anni 26, da Visso, come al solito, si recò a portare il latte ad una famiglia che abita in via Monte di Pietà N. 10. Il Metalli, lasciato il cesto con i fiaschetti del latte al portone, salì le scale e si trattenne alcuni minuti. Al ritorno vide uno sconosciuto, il quale cercava di portar via il cesto.

Il Metalli lo rincorse gridando: Al ladro! al ladro! Lo sconosciuto, abbandonato il cesto, si rivoltò e cavando un lungo ed acuminato coltello si slanciò contro il garzone, colpendolo violentemente all'addome.

Il povero giovane cadde a terra in un lago di sangue.

Accorse alle grida la guardia notturna Spesi Salvatore, la quale cercò di raggiungere il feritore e vedendo inutili i suoi sforzi, cavata la rivoltella, sparò diversi colpi per richiamare l'attenzione dei passanti. Lo sconosciuto però potè prendere il largo.

Il ferito, accompagnato all'ospedale, venne giudicato in pericolo di vita.

Il suicidio in Piazza d'Armi — Ieri sera, mentre il caporal magg. del genio, Colombi Enrico, si trovava sulla sponda destra del Tevere, presso piazza d'Armi, udì un colpo d'arma da fuoco.

Accorso, insieme al sarto Ricci Savino di anni 22, romano, trovò un individuo dell'età di circa 20 anni, che rantolava in un lago di sangue.

Nella destra stringeva ancora una rivoltella.

Sollevatolo, con una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Spirito, dove i sanitari gli riscontrarono una larga ferita sotto il mento e lo giudicarono in pericolo di vita.

In tasca gli fu rinvenuto un biglietto scritto in lapis, firmato Merchetelli Luigi, ab. in via Veneto 65, int. 5, nel quale erano dette le cause che lo avevano spinto al passo disperato, e cioè: la disillusione nella vita!

Tentato suicidio — Nella sua abitazione in via dei Coronari 129 p. 4, la sartina Galli Celestina, di anni 15, romana, tentava ieri sera di suicidarsi, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Ai lamenti della fanciulla accorsero i parenti, i quali la trasportarono prontamente all'ospedale di S. Spirito, dove però i medici si riservarono il giudizio.

Scene coniugali. — Il cicoriaro Abramo Mattioli, di anni 43, abitante con la moglie, Loreta Battisti, di anni 35, in via delle Anime Sante 43, si è recato iersera a S. Antonio a farsi medicare una ferita alla testa prodotta da un colpo di bastone.

Il Mattioli raccontò che l'altra sera, ritornato in casa all'improvviso, trovò la moglie in colloquio alquanto intimo col terrazziere Antonio Pace.

Egli voleva colpire con una accetta il Pace, ma invece questi, armato di bastone, ferì alla testa il povero Mattioli.

Teatri di Roma

Ecco gli spettacoli che si daranno durante la quaresima nei teatri di Roma:

Costanzi. — Proseguirà la grande stagione lirica ripigliando domenica prossima col *Trillo del Diavolo* del m. Falchi. Seguiranno quasi subito *Iris* e *Tosca*, alternate, lo speriamo, con qualche replica dei *Maestri Cantori* e della *Bohème*.

Il *Trillo del Diavolo* conta nel suo attivo il concorso prezioso di Giuseppe Borgatti, Lina Pasini ecc. e l'opera è attesa per questo nuovo battesimo con generale e simpatico interesse.

Valle. — La Casa di Goldoni riapre sabato prossimo i suoi battenti con una gradita novità di *Yambo: L'onorevole in vacanza*. A questa seguiranno altre importanti novità.

Adriano — Stagione di musica: *Francesca da Rimini* del Cagnoni; *Griselda* del Cottrau; *Nova Lux* del Granozio, e *Ombra* di Flotow.

Pubblicheremo l'elenco artistico.

Nazionale — Va in scena sabato prossimo la brillante compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci. Novità: *Mosè cinque*, 3 atti di Gavault e Berr; *Il biglietto d'alloggio* di Mars e Keroul; *L'affaire Mathieu* di Tristano Bernard. Poi *Vecchia guardia* di Lavedan; *La bambinaia* del Guascogne; *Birbante d'un Leone* di P. Wolff; *Consigliere relatore* di C. Delavigne ecc.

Quirino — Agirà la compagnia cino-giapponese con programmi ed esercizi eccentrici sino a metà quaresima. Poi avremo qualche rappresentazione della Compagnia milanese diretta da F. Grosso.

Manzoni — Sempre la popolare Compagnia del cav. Mauri, che promette novità destinate a clamoroso successo.

Sferisterio spagnuolo — Anche iersera, come stasera e sino a Pasqua avremo il divertente giuoco della *Pelota*.

Olympia — Ad accrescere i successi degli spettacoli serali avremo fra giorni il debutto della celebre Guerrero.

Concerti — Domani alle 15 1/2 alla sala Costanzi vi sarà l'annunciato concerto Genovese con un programma che comprende della musica di Chopin, Donizetti e Genovese. Lo pubblicheremo.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Banca Mutua Popolare di Roma
Piazza Campo Marzio N. 3.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per domenica 23 Febbraio 1902 alle ore 2 pomeridiane nei locali della Banca, piazza Campo Marzio N. 3.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e approvazione del Bilancio;
4. Modificazioni agli articoli 18, 21, comma 1, 2, 4, 8; 22 comma 2; 27; 47, capoverso 4; 49; 59; dello Statuto;
5. Elezione alle cariche sociali.

Roma, 5 febbraio 1902.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Camera dei deputati.

I biglietti permanenti d'accesso alle Tribune della Camera rilasciati nella I Sessione della XXI Legislatura, sono validi anche per la II Sessione.

I biglietti temporanei rilasciati nella scorsa Sessione restano validi fino alla loro scadenza.

Pei disordini di Catania.

L'on. Giolitti, in seguito ai disordini di Catania, ha incaricato l'ispettore generale cav. Cesare Bullanti di recarsi sul posto per eseguire un'inchiesta e assodare a chi spetti la responsabilità.

Il cav. Ballanti è partito ieri per la linea di Reggio Calabria.

Per i ferrovieri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 12, ore 22,50. — Il comm. Oliva, direttore generale della Società Mediterranea ha consegnato al deputato Federici la risposta della Società al memoriale presentato l'11 gennaio a nome dei ferrovieri, i quali, come è noto, avevano fissato un termine perentorio, che scadeva appunto oggi.

La risposta annunzia che il Consiglio della Società approvò alcuni ritocchi ai criteri per l'avanzamento fra le categorie del personale più numeroso, sia per elevare i massimi e i minimi degli stipendi, sia per affrettare le promozioni con intervalli non più che quinquennali.

All'uopo il Consiglio assegnò recentemente 1,750,000 lire, di cui 1,640,000 per gli agenti contemplati nel memoriale.

Annunzia pure che si sta trattando col governo per fissare le norme di avanzamento con misure e periodi prestabiliti; per modificare le norme disciplinari eliminando quasi totalmente le multe; per concretare nuove agevolezze ai turni di servizio e ai riposi.

Infine concede a cinquecento operai assunti in servizio prima della legge 15 agosto 1897 la sistemazione inscrivendoli tosto all'Istituto di previdenza.

Parificherà gli operai al personale stabile riguardo ai traslochi e alle indennità di confine.

Altre migliorie sono ora allo studio.

La risposta conclude coll'osservare che per soddisfare le restanti richieste del personale, occorrerebbero modificazioni alla legge, oppure la Società dovrebbe assumersi oneri eccessivi; e coll'esprimere la fiducia che il personale apprezzerà il buon volere della amministrazione.

Ministero Interno.

Gli esami di concorso al posto di capi-ragionieri avranno luogo nei giorni 3 e 5 del prossimo aprile e potranno concorrervi i vice-ragionieri di 1.a classe.

Il prefetto La Mola direttore di Reggio Calabria è stato nominato commendatore mauriziano.

Sono stati nominati uffiziali i prefetti Di Rosa Domenico di Benevento, e Vattorelli Jacopo di Mantova.

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia: i prefetti Cataldi di Massa, Gandini di Siena, Craveri di Forlì, ed i cav. Salice Vittorio capo di gabinetto dell'on. Giolitti e Aphel Faustino capo di gabinetto dell'on. Ronchetti.

Davico cav. Carlo, consigliere a Mantova, trasferito a Paola come sottoprefetto.

Pongiliani cav. Cesare, sottoprefetto, da Ancona a Nicastro.

I Consigli di prefettura.

La *Stefani* comunica:

Da molti giornali si è annunziato che il ministero ha trasmesso al Consiglio di Stato un disegno di legge che sopprimerebbe i Consigli di prefettura. La notizia non ha ombra di fondamento. Nessun progetto di tal natura fu nè trasmesso al Consiglio di Stato, nè preparato dal Ministero.

Pubblichiamo la smentita, limitandoci a rilevare che il *Corriere di Catania*, per citarne uno, pubblica una corrispondenza da Roma (e il corrispondente è un noto deputato dell'*estrema*) in cui vi sono tali dettagli e tali particolari sui criteri e sulle principali disposizioni tecniche del progetto, che il corrispondente non era neppure in grado d'inventarle.

Vuol dire che forse si trattava di una riforma *in mente* del Consiglio di prefettura, il quale, realmente, così com'è ridotto, meriterebbe davvero di essere riformato nell'interesse dell'amministrazione.

Ministero Esteri.

Ieri partì per Milano l'on. Prinetti accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bianchieri.

(S) **Napoli**, 12 — A bordo del piroscafo *Regina Margherita* è partito per Alessandria d'Egitto il deputato Zeppa, commissario italiano presso il Debito pubblico egiziano.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono state conferite medaglie d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare agli insegnanti:

Bandino cav. Ippolito di Martiniana Po, Di Rosa Giuseppe di Aragona, Bottari Agostino di Milano, Tommasini Luigi, Zanelli Priamo, Graziani Giulio, Stoppoloni Vincenzo di Roma, Marigo Palladini Clorinda di S. Daniele.

E la medaglia di bronzo:

Enologan Antonio, Heinardi Maria, Musso Tarsilla, Peirone Giacomo, maestri elementari nella provincia di Cuneo.

Martinez Francesco di Porto Empedocle e Gibilaro Agro Salvatore ivi, Besana Luigi di Inzago, Balzarini Enrichetto di Sesto Calende, Mantovani Vittoria di Abbiategrasso, Pericco Clementina di Monza, Damini Bellio di Quinto, Visconetto Italia di Carbonera, Cabrinoni Elisa, Buzzi Alice, Sillani Antonio, Baldissara Giacomo, Rapuzzi Giovanni, Battistoni Pia, Moretti Giuseppe maestri della provincia stessa.

Ieri la Commissione per gli assegni delle pensioni Mauriziane ai maestri, presentò la Relazione al Ministero.

Per gli Istituti musicali.

Il Ministro dell'Istruzione ha inviato ai Direttori dei Conservatori ed Istituti musicali una circolare, con la quale raccomanda che nei saggi si producano, con maggior prevalenza, le composizioni degli allievi e che questi siano addestrati nella direzione dell'orchestra e dei cori, tanto per le proprie composizioni quanto per quelle dei classici. E ciò per dare il massimo sviluppo al pratico esercizio dell'arte a complemento della istruzione che gli alunni ricevono nella scuola.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministero, e per esso l'on. Guido Baccelli, presenterà al riaprirsi della Camera il disegno di legge sul Lavoro delle donne e dei fanciulli ed altri non pochi disegni di leggi sociali.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nuovi vescovi.

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:
Mons. Gennaro Trama al vescovado di Lecce.
Mons. Francesco di Costanzo al vescovado di Monopoli.

Nella magistratura.

Lanzulli comm. Amilcare, proc. gen. d'app. d'Aquila, conferm. aspett. mesi 4.

Fernandez cav. Carlo, cons. Corte d'app. di Catanzaro, conferm. aspett. mesi tre.

Viva Giuseppe, proc. del Re a Nicosia, dall'aspettativa richiami in serv. a Nicosia.

Arnoldi Di Balme cav. Enrico, pres. del tribunale di Cuneo, nominato consigliere d'app. a Torino.

Marchetti cav. Andrea cons. d'app. a Roma colloc. a rip. a sua domanda.

[illegible] cav. Vito Luigi cons. d'app. di Roma collec. Garofalo barone cav. [illegible] a Roma nom. cons. cass. idem.

De Francesco cav. Gaetano cons. d'app. di Roma nominato sost. proc. gen. cassaz. a Roma.

Sigismondi cav. Eugenio cons. d'app. in aspett. richiamato alla Corte d'app. di Roma.

Micali cav. Caio pres. trib. di Civitavecchia nomin. cons. d'app. a Roma.

Bucelli cav. Enrico cons. di sez. d'app. a Macerata tram. alla Corte d'app. di Roma.

Faggella cav. Gabriele vic. pres. trib. Milano nom. cons. d'app. a Messina.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Giusso ha comunicato ai colleghi un progetto di legge per esperimentare una riduzione di tariffe dal 20 al 40 0/0 su alcune linee per un periodo da sei mesi ad un anno.

Con l'accordo delle parti la discussione dell'appello per l'interpretazione dell'art. 103 delle Convenzioni è stata rinviata al 27 marzo.

Soprattassa pei valichi Apennini.

L'on. Giusso ha comunicato ai suoi colleghi un progetto di legge per l'abolizione della soprattassa sui trasporti a piccola velocità attraverso i valichi apennini.

Si tratta di un provento di circa mezzo milione, che, come è noto, è devoluto pel 27. 50 0/0 allo Stato e pel 62. 50 0/0 alla Società Adriatica ed il Ministro ne propone l'abolizione con apposita convenzione da approvarsi con decreto reale.

Ministero Finanze.

Una circolare dell'on. Mazziotti richiama le autorità dipendenti ad una più stretta osservanza di una circolare precedente che vieta agli impiegati di farsi raccomandare da persone autorevoli per promozioni, traslochi od altro.

Il Sottosegretario assicura nel modo più esplicito che le aspirazioni del personale saranno prese in considerazione ed assecondate, compatibilmente con le esigenze del servizio, soltanto quando siano unicamente manifestate nelle note personali, o con istanze in via gerarchica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 12 ore 17,55. — Stamane è arrivato da Roma il comm. Sandri, direttore generale per le privative, accompagnato dal cav. Bernasconi, ispettore dell'ufficio tecnico.

Ha visitato varie fabbriche ed ha domandato notizie sulla quantità del personale e sulla quantità della manifattura.

Poi è andato al Municipio a visitare il sindaco. Egli e il sen. Miraglia si sono messi d'accordo per la sollecita apertura di un'altra succursale a San Pietro Martire.

Ministero Marina.

Col 21 corrente passerà in armamento a Venezia la R. Nave « Baleno » al comando del tenente di vascello Rombo Ugo.

E' autorizzato l'imbarco di passaggio su detta nave di un medico di 2.a cl. per la durata dell'armamento sopracennato.

Il « Puglia » è giunto a Shanghai, e l'« Aretusa » è giunta a Syra.

La consegna del labaro alla nave « Garibaldi » avrà luogo a Genova il primo marzo.

Informazioni Estere

Conferenza sugli zuccheri.

(S) **Londra**, 12 — Lo *Standard* ha da Bruxelles che vari delegati alla Conferenza sugli zuccheri, tra cui quelli tedeschi ed austro-ungarici, respingeranno la proposta dei delegati inglesi circa i dazi d'importazione dei *trusts* dei loro rispettivi paesi.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 12 ore 12,25. — L'arcivescovo di Reims pubblica una pastorale che attacca la Massoneria accusandola di aiutare i socialisti, a conquistare i pubblici poteri e di governare la Francia.

Cherbourg, 12. — E' morta, ad 86 anni, la moglie del generale Cuny, la quale si diceva discendente da Pietro d'Arco, fratello e compagno d'armi della Pulcella d'Orléans.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 12. — L'anniversario della proclamazione della Repubblica venne celebrato in Madrid e nelle provincie senza incidenti gravi.

(S) **San Sebastiano**, 12. — In occasione della festa carnevalesca del martedì grasso vi fu qualche disordine. Alcuni individui scagliarono pietre contro la polizia.

La gendarmeria intervenne facendo varie cariche contro i perturbatori; furono operati sette arresti.

AMERICA

Lo stato di assedio a Patterson.

(S) **Parigi**, 12 — La *Patrie* ha da New-York che è stato proclamato lo stato d'assedio a Patterson.

Forti distaccamenti di truppe federali e di milizia occupano i principali sbocchi delle vie.

I quartieri risparmiati dall'incendio sono percorsi giorno e notte da pattuglie. Mancano numerosi abitanti. Si spera che si siano rifugiati nei villaggi vicini.

Borse e Mercati

Roma, 12 febbraio.

Borsa calata con affari non molto animati in valori.

La Rendita per contro fermissima, continuando nel lento progressivo miglioramento, ebbe affari attivi al contante quotata 102.52 1/2 a 102.50 per fine corrente domandata a 102.55.

La Rendita interna costantemente ricercata pel contante quotò 111.20. La domanda di Obbligazioni si mantiene sempre viva. Le obbligazioni ferroviarie furono oggi pagate 329 a 329.25, le Obbligazioni Municipio di Roma 515, Fondiario Santo Spirito 501, Istituto italiano di Credito fondiario 517.

Ben tenuti i valori Bancari: Banca d'Italia 890 — Banca Commerciale 702 — Credito italiano 522 — Banco Roma 128.50 a 129.

Tutto il resto calmo con pochissimi affari.

Condotte 279.50 — Molini 70 — Omnibus 297 — Metalli 128 — Immobiliari 189.50 — Ferriere 85 — Costruzioni Venete 71 — Carburo 602 — Zuccheri Romani 104 — Zuccheri Valsacco 122 — Forni 85 — Montecatini 152 — Concimi 100.

Cambi invariati: Parigi 102.35 - Londra 25.72.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.55 — Carburo 602-3.

Cambio dazio doganale 13 febbraio L. 102.31.
Dal 10 al 16 — fino a L. 109 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 12 febbraio 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 52	102 47	102 47	102 55
Id. fine	— —	102 50	102 52	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 50	111 —	110 50	10[illegible] 1/2
Az. B. d'Italia	891 —	— —	890 —	892 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	453 —	454 50	455 —	458 —
» » Merid.	644 —	646 50	650 —	652 —
» di Torino	— —	— —	265 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	178 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	412	412 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	374 —	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	328 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	102 32	102 37	102 32	102 30
Berlino Id.	125 90	125 90	125 85	125 85
Londra Id.	25 72	25 74	25 73	— —
Londra a 3 m	—	— —	— —	25 52

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 12 ore 15.15 — Rendita 102.43 contanti 102,51 fine mese — [illegible] 455 — Navigazione 414 — Meridionali 646 — Mediterranee 455 — Banca d'Italia 891 — Banca Commerciale 701 — [illegible] 228 — [Cre]dito 521 — Carburo 603 — Ferriere 86 a 87 — Metalli 126 a 127 — Acciaierie 1550.

Consolidati - Media uff. del Regno, 11 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.43	100.43
4 1/2 netto	110.36 1/8	109.23 5/8
4 0/0 netto	101.90 7/8	99.90 7/8
3 0/0 lordo	66.61 5/8	65.41 5/8

Parigi, 12, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	101 27	101 27	101 25
	» 3 1/2 0/0	102 30	102 35	102 30
	ITALIANA 5 0/0	100 35	100 30	100 30
	turca	26 50	26 42	26 42
	spagnuola	78 50	78 67	78 37
	rumena nuova	— —	— —	— —
	portoghese	27 60	27 60	27 62
	ungherese	— —	102 45	102 40
Egiziano 4 0/0		— —	109 50	109 50
Banca di Parigi		1027 —	1026 —	1025 —
Banca Ottomana		— —	573 —	572 —
Credito Fondiario		— —	735 —	738 —
Azioni Suez		— —	3858 —	3855 —
Lotti Turchi		— —	118 1/4	118 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	635 —	632 —
CAMBI	sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/4
	su Londra	— —	25 14 1/2	25 14
	su Madrid	35 55	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 12, ore 16,30 — (Fonte italiana). — Fermissimi specialmente *exterieur*. 3 per cento Francese 101,27 — Italiano 100,30 — Spagnuolo 78,67 — 00/50 — 70/1 — 120/50 — Rio 1149 — 30/20 — 47/10 — 62/20 — Saragozza 261 — *Andalouse* 218 — *Traction* 44 — *Banque Paris* 1027 — *Credit Lyonnais* 1060 — Brasile 4 0/0 70 — Transvaal 158 — De Beers 1174 — Suez 3859 — Sosnovice 1920 — Montecatini 150 — Huanchaca 129 — *Metropolitain* 575 — Gas 845 — Lyon 1537 — Nord 1950 — Thomson 835 — Industrie 261 — Dinamite 765 — Oceana 71 — *Goldfields* 246.

Vienna, 12 ferma

	11	12
C. austr.	695 50	699 —
R. aust. oro	121 40	121 40
Id. carta	101 10	101 45
N.ni oro	19 04	19 05
Lire ital.	93 35	93 40
C. Londra	23 95	23 95 1/2

Londra, 12 chiusura

	12	12
N.i Cons.	95 1/16	94 15/16
Italiana	99 1/2	99 1/2
Turca	25 1/2	25 1/2
Egiziano	107 1/2	107 1/2
Argento	25 5/16	25 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 12 ferma

	11	12
Rol. cont.	101 20	101 20
f. mese	101 10	101 10
Az. Merid.	126 60	126 —
» Medit.	86 10	86 20
Ob. ferr. 3 0/0	64 60	64 90
» Merid.	66 10	66 20
» Roma	101 —	101 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 30
C. Italia	78 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XVI — **La testimonianza mancata.**

Mi ricordo che io, in fondo, rimasi abbastanza soddisfatto del risultato delle mie sollecitazioni; e dopo, provai quasi un sentimento di gratitudine per Prestongrange, il quale mi aveva salvato sia pure in un modo violento e illegale da un laberinto di pericoli, di tentazioni, d' incertezze.

Ma questo sentimento era troppo puerile e codardo perchè io lo potessi nutrire a lungo, ed il ricordo di Giacomo cominciò a prender possesso di tutte le mie facoltà mentali.

Il giorno 21 che era quello stabilito pel dibattimento lo passai in tale un' angoscia, quale parmi di non avere mai sofferta, tranne forse, quando mi trovavo nell' isola Earraid.

Me ne rimasi quasi sempre sdraiato sull' erba tra il sonno e la veglia, col corpo immoto e lo spirito pieno di violenti pensieri.

Qualche volta mi addormentavo completamente ma il tribunale di Inverary e il prigioniero che guardava da ogni lato per cercare il testimone che mancava m' inseguivano anche nel sonno.

Allora mi svegliavo di soprassalto con l' anima angosciata e la persona indolenzita.

Mi parve che Audie mi osservasse ma ci feci poca attenzione.

Invero, il mio pane era molto amaro, e la vita mi era di un gran peso.

La mattina di poi a buon'ora, (venerdì 22) arrivò un battello con le provvisioni e Audie mi pose in mano un plico.

Sopra non vi era indirizzo ; ma solo il suggello governativo. Vi erano inclusi due biglietti : « Il « signor Balfour, capirà adesso da sè che è trop« po tardi per immischiarsi. La sua condotta sa« rà osservata e la discretezza ricompensata ».

Così era il sunto del primo biglietto che pareva scritto a fatica con la mano sinistra

Certo non vi era nulla in quelle espressioni, che potesse compromettere chi scriveva, anche se la persona si fosse venuta a scoprire ; il sigillo che rappresentava in modo indubbio la firma, era posto in un foglio separato in cui non c'era una parola scritta ; ed io dovei confessare che fin qui i miei avversari dimostravano di saper bene quel che facevano e che a me non restava altro che digerirmi alla meglio la minaccia che faceva capolino sotto la promessa.

Il secondo biglietto scritto con calligrafia femminile era molto più sorprendente e diceva così :

« *Il Signor Davide Balfour viene informato che una persona amica lo desidera ardentemente e che questa persona ha gli occhi grigi* ».

Mi parve cosa tanto straordinaria che un biglietto concepito in tali termini mi capitasse in mano in quel momento e sotto il suggello governativo che rimasi come istupidito.

Gli occhi grigi di Catriona, mi sfolgoravano nel pensiero, e pensai con un sussulto di gioia che la persona amica doveva esser lei.

Ma chi aveva scritto il biglietto per esser riuscito ad accluderlo in quello di Prestongrange ?

E, cosa anche più meravigliosa, perchè si credeva necessario di darmi la piacevole ma altrettanto inutile notizia, mentre ero a Bass ?

Chi aveva scritto non poteva essere altri che Miss Grant.

Mi ricordo che in tutta la famiglia Grant avevano osservati gli occhi di Catriona e l'avevano anche chiamata « occhi grigi ».

Senza dubbio inoltre la persona che aveva scritto il biglietto doveva dimorare nella stessa casa da cui il plico era partito.

Non rimaneva dunque che una cosa sola da spiegarsi, cioè come Prestongrange avesse permesso alla figliuola, in un affare così segreto, di includere un biglietto nel suo plico.

Ma anche qui ebbi un lampo di luce : prima di tutto quella giovane signorina aveva in sè qualche cosa che incuteva timore ed il babbo probabilmente si lasciava dominare da lei più che non si credesse ; in secondo luogo bisognava ricordarsi della politica che teneva quell'uomo come la sua condotta fosse stata sempre piuttosto carezzevole e come anche in quelle ultime congiunture avesse cercato sempre di mantenere una certa maschera di amicizia.

Egli doveva capire che il mio imprigionamento mi aveva acceso d'ira e forse quel piccolo messaggio tra lo scherzoso e l'amichevole era inteso a disarmare la mia collera.

Io sarò franco... e confesserò che la calmò di fatto.

Provai improvvisamente un sentimento caldo verso la bellissima Miss Grant, che mostrava un sì vivo interesse alle cose mie, e l'avere invocato il nome di Catriona bastò da solo a ridurmi a più miti e vigliacchi consigli.

Se il Procuratore conosceva Catriona e la relazione che passava tra noi... (dato che io lo compiacessi mantenendo quella « discrezione » alla quale accennava nella sua lettera) a che cosa avrebbe condotto ?

La Scrittura dice : *E' inutile tender reti in modo che gli uccelli le possano vedere.* Ebbene vuol dire che gli uccelli sono più furbi delle p rsone! Poichè io vedevo benissimo il tranello e ciò non ostante vi caddi dentro.

Ero con questa disposizione di spirito, col cuore che mi batteva e cogli occhi di Catriona che brillavano dinanzi a me come due stelle, quando Audie venne ad interrompere le mie meditazioni.

— Vedo che avete ricevuto buone notizie — cominciò.

Così dicendo egli mi guardava in viso con curiosità.

Proprio in quel punto mi si presentò come una visione Giacomo Stuart ed il tribunale di Inverary, ed i miei pensieri cambiarono nuovamente direzione.

— I dibattimenti — pensai fra me — durano qualche volta più di quanto si crede. Anche se io giungessi ad Inverary troppo tardi, si potrebbe pure tentar qualche cosa nell'interesse di Giacomo, ed in quello ad ogni modo, della mia riputazione.

In un momento, e senza che apparentemente ci pensassi, io ebbi pronto un piano.

— Audie — dissi — è sempre per domani ?

Egli mi rispose che nulla era cambiato.

— Si diceva qualche cosa dell'ora ? — domandai.

Audie mi disse che era per le due dopo mezzogiorno.

— E circa il posto ? — continuai io.

— Quale posto ?

— Quello nel quale devo essere sbarcato — risposi.

Egli mi confessò che per questo non v'era nulla di stabilito.

— Benissimo — dissi — a questo ci penserò io. Il vento è a levante ed io devo andare a ponente.

« Prendete il vostro battello ; io lo noleggio, rimontiamo il Forth per tutta la giornata e domani alle due voi mi sbarcate in quel punto più occidentale che potremo avere raggiunto.

— Ah! pazzo temerario. — esclamò — voi volete tentare di andare ad Inverary.

— Appunto Audie — risposi.

— Ebbene sarà difficile impedirvelo — disse — E vi confesserò che ieri ero molto dispiacente per voi.

« Vedete, io non mi sentivo punto sicuro che non sareste riuscito ad andarvene.

Queste parole furono come una spronata ad un cavallo.

— Sentite, Audie — dissi — Questo mio piano ha anche un'altro vantaggio.

« Noi possiamo lasciar qui sulla roccia questi montanari, ed uno dei vostri battelli di Castleton li verrà a prendere domani.

« Quel Neil laggiù fa dei brutti occhi quando vi guarda e potrebbe darsi che una volta fuori dell'isola, ponesse mano di nuovo al coltello.

« Questa gente dai capelli rossi è famosa per serbare rancore.

« Se vi fossero fatte delle domande in questo, avete la vostra scusa : le nostre vite erano in pericolo con questi selvaggi e siccome voi eravate responsabile della mia sicurezza, avete preso il partito di allontanarmi da loro e di tenermi, il resto del tempo, a bordo del vostro battello.

« E sapete, Audie ? — soggiunsi sorridendo — io credo che sia proprio un saggio partito.

— La verità è che io non me l'addico con Neil — fece Audie — nè lui con me, e non vorrei venirci alle mani.

« Davvero più che ci penso e meno vedo che cosa avrebbero da ridire sulla mia condotta... Sicuro, il punto di sbarco... hanno dimenticato il punto di sbarco.

« Ah Shaw, voi siete una testa fina quando volete !

« Intanto io affido a voi la mia vita — soggiunse con una certa sollennità offrendomi la mano per concludere il patto.

Dopo di ciò non stemmo a far molte parole, ci recammo subito a bordo del battello, lo sciogliemmo e partimmo.

I montanari erano occupati a preparare la colazione, poichè era loro compito il far da cucina, ma uno di loro essendosi affacciato, la nostra fuga fu osservata prima che ci fossimo allontanati di venti braccia.

Corsero alle rovine ed al molo agitandosi come formiche attorno ad un formicaio distrutto, urlando e gridandoci di ritornare indietro.

La roccia nella cui ombra, proiettata lontano sulle acque, noi ci trovavamo ancora, ci impediva di prendere il vento, ma appena fuori di quella, trovammo sole e vento ; la nostra vela si gonfiò, il battello si piegò alla banda e noi volammo sull'onda e fummo in un momento fuori di portata di voce.

Non è possibile immaginarsi il terrore da cui furono colti i montanari sullo scoglio, lontani da ogni umano consorzio, senza che restasse loro nemmeno un po' d'acquavite per consolarsi, poichè, anche nella fretta della nostra segreta partenza, Audie aveva pensato a portarla via.

Nostra prima cura fu di provvedere perchè la liberazione di quegli sciagurati potesse aver luogo l'indomani, poi cominciammo a navigare su per lo stretto.

La brezza, che era stata prima assai forte andò poco a poco declinando, ma non ci mancò del tutto.

Si camminò tutto il giorno, quantunque spesso non si avanzasse molto, ed era già buoio quando giungemmo in faccia a Queensferry.

Prendendo alla lettera la convenzione fatta con Audie, io dovevo rimanere a bordo, ma non era nulla di male che comunicassi per iscritto colla terra.

Servendomi della busta del plico di Prestongrange sulla quale era il sigillo del governo, che avrebbe dovuto sorprendere non poco la persona destinata a riceverla, io scrissi al lume della lanterna di bordo poche parole ed Audie le portò a Rankeillor.

Dopo un'ora circa egli tornò con una borsa di denaro e coll'assicurazione che alle due del giorno di poi avrei trovato un buon cavallo sellato e pronto per me alla baia Clackmannan.

Dopo di ciò, mentre il battello dondolava trattenuto dalla sua ancora di pietra ci mettemmo a dormire sotto la vela.

Il giorno di poi eravamo nella baia assai prima delle due ed io non potei far altro che rimaner seduto ed attendere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C.osì in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 16. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17 — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 224 dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 27, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21.—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	19,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,8	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	6,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,26
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	13,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,20	8 —	9,30	11,30	18,—	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,7	10 13	12,32	18,42		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festivi	,35	8,—	11,52	16,12	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,8	8,23	12,32	16,40	18,48		—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,44	17,3	19,57		-	—